



***Commissione consiliare contro il fenomeno della
'ndrangheta,
della corruzione e dell'illegalità diffusa***

DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI

Una Commissione consiliare contro la mafia è stata istituita per la prima volta in Calabria nel 2002.

Essa era il risultato di un processo di adeguamento della Regione alle disposizioni statali che andavano nella direzione del contrasto all'attività delle organizzazioni criminali.

In particolar modo, la legge n. 646 del 1982 introduceva nell'ordinamento giuridico la "Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia", operante a livello nazionale con funzioni di verifica dell'attuazione della normativa in materia di antimafia e propositive in materia di legislazione, cui vennero aggiunte nel tempo precise funzioni inquirenti.

A tale legge si aggiunsero ulteriori leggi speciali che specificavano i poteri della Commissione, da ultimo la legge n. 99 del 7 agosto 2018 ("Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle

altre associazioni criminali, anche straniere") che, attualmente, è il testo di riferimento sul funzionamento dell'organo.

Essa, diversamente da tutti gli organi operanti in sede regionale, è previsto operi con poteri analoghi a quelli dell'Autorità Giudiziaria, demandati dall'art. 82 della Costituzione.

Ad imitazione della legge 646, la Regione Calabria, dopo un intenso dibattito assembleare, ha emanato la legge 27 dicembre 2002, n.50 ("Istituzione della Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa"), approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 196 del 19 gennaio 2002.

La denominazione iniziale è stata poi successivamente modificata, fino a giungere a quella attualmente vigente dal 21 giugno 2019 (legge regionale n. 20/2019).

Vi è da dire che lo Statuto della Regione Calabria non prevede specificatamente l'esistenza della "Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa" quale organo interno dell'Assemblea.

Esso, infatti istituisce le Commissioni consiliari permanenti e ne demanda la specifica disciplina al Regolamento interno del Consiglio regionale (artt. 26 e 28 Statuto).

La Commissione antindrangheta calabrese, quindi, riceve un riconoscimento

diretto quale organo operante in seno al Consiglio regionale dal Regolamento Interno dell'Assemblea dall'art. 33 che, nello specificare le modalità di funzionamento, richiama la disciplina introdotta dalla legge istitutiva dell'Organo consiliare (l.r. n.50/2002).

L'art. 33 del Regolamento interno, inoltre, precisa, al comma 2, che alla Commissione contro la 'ndrangheta si applicano integralmente (per quanto possibile) le disposizioni relative alle altre Commissioni consiliari.

Si precisa altresì che, nonostante la legge regionale n. 20 del 2019 abbia modificato la denominazione della Commissione, non è stato ancora operato tale intervento di correzione all'interno del Regolamento Interno.

La Commissione, fin dalla sua costituzione, ha esercitato tutte le funzioni attribuite alle Commissioni permanenti, anche se limitatamente alle specifiche materie attribuite alla sua competenza, ma viene classificata, a nostro avviso impropriamente, quale Commissione speciale.

Infatti, essa ha approvato testi di legge fin dalla sua costituzione; tra l'altro, durante la X legislatura ha realizzato attività di studio nella materia dell'antindrangheta e ha formulato un Progetto di legge organica per il contrasto alla 'ndrangheta e all'illegalità diffusa (legge n. 9/2018), licenziato nel 2018 dalla I Commissione consiliare permanente.

La Commissione contro la 'ndrangheta, inoltre, si distingue dalle Commissioni speciali, in senso stretto, disciplinate dall'art. 32 del R.I., che, oltre ad approfondire determinate materie, vengono, di volta in volta, istituite

con specifica Deliberazione del Consiglio regionale.

La Commissione, viceversa, dura l'intera legislatura e si occupa con carattere di stabilità delle materie assegnatele nel merito.

Essa, poi, si distingue dalle Commissioni di inchiesta le quali, specificamente previste dall'art. 35 del R.I., hanno il compito di "svolgere indagini sull'attività amministrativa della Regione, degli enti e aziende da essa dipendenti o sottoposte a suo controllo e vigilanza, nonché su ogni altra questione d'interesse regionale".

In questo caso le dette Commissioni, pur avendo poteri anche molto penetranti di natura ispettiva, compiono attività che si esauriscono nel conseguimento delle finalità indicate dalla Delibera di Consiglio regionale che le nomina e secondo le modalità da essa previste.

Si può dire, riassuntivamente, che le attività principali che la Commissione contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa compie sono riconducibili, ora a funzioni conoscitive e di sindacato ispettivo, ora a funzioni di inchiesta.

La legge regionale n. 50/2002 dettaglia, all'art.3 (*Competenze*), le attribuzioni dell'Organo.

Esse sono, precisamente, le seguenti:

a) vigilare ed indagare sulle attività dell'Amministrazione regionale e degli

enti sottoposti al suo controllo, in ordine a possibili infiltrazioni e connivenze mafiose e di altre associazioni criminali similari, oltre che su potenziali fenomeni di corruzione;

b) vigilare, per le medesime finalità, sulla regolarità delle procedure e sulla destinazione dei finanziamenti erogati dalla pubblica Amministrazione regionale e dagli Enti sottoposti al suo controllo, nonché sulle procedure di affidamento e sulla assegnazione di appalti;

c) verificare la piena attuazione da parte dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali calabresi e di ogni altro Ente o Istituzione sottoposti alla vigilanza della Regione, della legge 13 settembre 1982 n. 646 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di ogni altra legge o provvedimento dello Stato o della regione, concernente la lotta contro la mafia con riferimento a tutte le disposizioni che riguardano l'attività degli Enti sopra menzionati;

d) verificare la congruità della normativa vigente e della conseguente azione dei pubblici poteri nella Regione, formulando proposte di carattere legislativo, amministrativo ed organizzativo al fine di rendere più coordinata ed incisiva l'iniziativa della Regione e degli Enti da questa vigilati nonché degli Enti locali calabresi nella lotta contro la mafia e le altre forme di criminalità organizzata;

e) assumere ogni altra iniziativa di indagine e proposta per il migliore esercizio delle potestà regionali e delle funzioni attribuite agli Enti locali calabresi anche in relazione ad una più efficace lotta contro i fenomeni criminali e corruttivi, nonché per rafforzare la cultura della legalità;

f) formulare proposte in merito a possibili iniziative volte al formarsi e al diffondersi di una cultura antimafiosa e della legalità nella società calabrese;

f bis) approfondire la conoscenza del fenomeno 'ndranghetista e di quello corruttivo adottando iniziative che ne stimolino la riprovazione sociale e rafforzino altresì la cultura della legalità e il rifiuto di ogni attività corruttiva.

Inoltre, essa svolge tutte le attività relative all'approfondimento del fenomeno mafioso, alla proposta e all'impulso per il contrasto alle attività criminali.

Sotto quest'ultimo aspetto, collabora, oltre che con gli enti regionali, anche con gli enti statali ed internazionali, per creare delle sinergie volte a reprimere i fenomeni criminali, secondo le prescrizioni dell'art. 4 della legge istitutiva.

Inoltre, con l'entrata in vigore della legge regionale del 21 giugno 2019, n.20 ("Modifiche alla denominazione e alle competenze della Commissione contro la 'ndrangheta di cui alla l.r. 50/2002."), la Commissione si è vista attribuire anche ulteriori funzioni nella materia dell'anticorruzione e del monitoraggio delle attività criminali sulla gestione dei rifiuti e nel campo delle ecomafie ed agromafie.

Nell'esercizio dei propri compiti di vigilanza e di indagine, nei confronti dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali calabresi e degli Enti sottoposti a vigilanza della Regione, può, altresì "verificare la piena rispondenza alle finalità pubbliche e agli scopi per i quali è stata disposta, della utilizzazione di risorse finanziarie a carico del bilancio della Regione,

degli Enti locali calabresi e degli Enti pubblici regionali da parte delle imprese private che ne siano destinatarie a qualunque titolo."

Ma essa, laddove non diversamente previsto dal Regolamento Interno, svolge i propri compiti secondo le modalità di funzionamento dettagliate dall'art. 6 (*Metodi di elaborazione*) della legge istitutiva che prevede che laddove esista un'intesa con la Presidenza dell'Assemblea può:

- a) promuovere inchieste ed ispezioni nei confronti dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali calabresi e degli Enti sottoposti alla vigilanza della Regione;
- b) disporre l'audizione di pubblici amministratori calabresi;
- c) richiedere la presentazione di documenti ed atti riguardanti l'attività delle amministrazioni regionali entro il termine fissato dalla Commissione stessa;
- d) sollecitare le Autorità competenti per l'adozione di ogni provvedimento utile o necessario in relazione allo svolgimento delle indagini ed al relativo esito.

Inoltre, la legge istitutiva prevede che abbia facoltà di redigere un proprio Regolamento Interno e che debba relazionare annualmente all'Assemblea sulla propria attività.

Altre funzioni della Commissione sono le seguenti.

L'art. 13 comma 6 della legge regionale n. 11 del 2004 stabilisce che “la Commissione [antimafia] monitora gli appalti e la spesa per acquisti delle aziende sanitarie ed ospedaliere.”

Infine, la citata Legge regionale 26 aprile 2018, n. 9 recante "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza." ha ulteriormente ampliato i compiti della Commissione, attribuendole altri compiti, riportati sinteticamente.

In base all'art. 4, deve predisporre annualmente il Piano Speciale legalità, antiracket e antiusura che “prevede l'insieme delle azioni e dei provvedimenti che la Regione Calabria intende adottare per prevenire: a) i rischi di infiltrazione criminale e 'ndranghetista nel tessuto socio-economico regionale, nonché per contrastarne l'espansione nelle aree in cui il fenomeno mafioso-criminale è particolarmente radicato; b) i fenomeni di usura e di estorsione.”

L'art. 7 comma 6 detta un preciso obbligo informativo in capo alla Giunta regionale nelle materie di competenza della Commissione, per quanto riguarda la "*Costituzione in giudizio*" nelle materie che attengono alla competenza della Commissione.

L'art. 58, commi 2 e 3, in merito all'attuazione della legge 9, introduce ulteriori competenze, per l'attuazione della clausola valutativa a completamento della legge.

Una particolare attenzione, poi, viene tributata dalla legge 9 al Presidente della Commissione che, in base all'art. 2 comma 2 è componente della costituenda “Consulta regionale per la legalità e il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo”; in base al comma 8 dell'art. 2, egli individua e nomina i componenti della Consulta, in accordo con i Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale.

In sintesi essa, allo stato attuale, può svolgere i seguenti compiti:

- elaborazione di Progetti di legge, di Regolamento e di Provvedimento Amministrativo generale;
- attività di vigilanza, controllo ed indagine sugli organi politici ed amministrativi della Regione e degli enti controllati dalla Regione;
- approvazione di Pareri sulle materie di propria competenza a norma dell'art. 66, 71 e 87 del Regolamento Interno;
- adozione di Risoluzioni a norma dell'art. 86 del Regolamento interno;
- attività di supporto tecnico alle altre Commissioni;
- attività di studio, monitoraggio delle attività della Regione e degli enti sub-regionali;
- proposizione e indizione di eventi;
- intrattenimento di rapporti di natura istituzionale con enti regionali, statali ed internazionali, in particolare con la Commissione Parlamentare Antimafia.

Per quanto riguarda i poteri di natura conoscitiva e di sindacato ispettivo si applicano comunque gli articoli 88 e 115 del Regolamento interno che recano la disciplina di dettaglio, enunciata in maniera generale dall'art. 31 dello Statuto regionale.

Ma nell'espletamento dell'attività di inchiesta, come detto sopra, va applicata la disposizione di cui all'art. 6 della legge regionale istitutiva della Commissione, quale norma di carattere speciale.

Per ulteriori chiarimenti sui limiti all'esercizio dei poteri d'inchiesta regionali sono ritenute esemplificative le sentenze della Corte Costituzionale n. 29 del 1966 e n.4 del 1991, le quali demarcano le modalità di esercizio dei poteri attribuiti alle Commissioni consiliari, precisando che l'attività d'inchiesta che queste sono chiamate a svolgere deve essere commisurata alla "strumentalità" dei suoi poteri di indagine, vale a dire al fatto che l'oggetto dell'accertamento sia riconducibile a materie e funzioni di spettanza regionale.

Per quanto riguarda, infine, la possibilità per la Regione di portare avanti iniziative nella materia della lotta alla criminalità organizzata, la Corte Costituzionale, con la Sentenza n. 177 del 2020, ha ammesso la possibilità, per gli organi regionali, di operare nella materia dell'ordine pubblico, di esclusiva competenza statale, purchè tali attività si pongano in un rapporto di complementarità con quelle dello Stato e siano dirette all'attuazione degli stessi valori propugnati dal legislatore statale.

In particolare, laddove una legge della Regione Puglia ha attribuito ad un "Osservatorio della legalità" la competenza per la promozione di iniziative volte alla diffusione delle conoscenze in materia di educazione alla responsabilità sociale e di cultura della legalità sul territorio, al recupero e alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, alla stipula di accordi con le autorità statali per la repressione di reati in materia ambientale

e sanitaria, la Corte ha ritenuto che tali attività non pregiudicano la competenza statale in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Comparazione con altre Commissioni operanti in sede regionale

Si fornisce, di seguito, una rassegna sintetica di Organi di altre Regioni che svolgono funzioni comparabili a quelle attribuite alla Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa.

CAMPANIA

Sul territorio della Regione Campania è istituita ed è da tempo pienamente operativa la Commissione Speciale Anticamorra e Beni confiscati (Delibera di Consiglio regionale n.11/3 del 20 settembre 2000).

Con quasi vent'anni di esperienza, si tratta di uno tra i primi organismi aventi funzione di osservatorio sui fenomeni legati alla criminalità organizzata ad essere istituito in Italia.

Essa è storicamente concentrata sul tema della gestione dei beni confiscati ai gruppi malavitosi, nonché sull'impatto economico-finanziario delle attività criminose.

EMILIA ROMAGNA

Sul territorio della Regione Emilia-Romagna esiste una "Commissione V: Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" che, come si ricava dalla stessa denominazione, tra i suoi compiti contempla quello relativo all'attuazione della legalità in ambito regionale.

La particolarità di tale organo è che si tratta di una Commissione consiliare permanente, regolamentata direttamente dal Regolamento interno (deliberazione assembleare n. 155 del 25 marzo 2014) che, oltre a svolgere compiti di analisi e controllo dell'attività dell'esecutivo regionale, s'inserisce a pieno titolo nell'*iter* legislativo.

LAZIO

La I Commissione - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia della Regione Lazio (art.14 del Regolamento interno - Delibeara Assembleare n. 62 del 4 luglio 2001), ha inglobato la Commissione speciale sulle infiltrazioni mafiose e sulla criminalità organizzata istituita con Legge regionale n. 12 del 6 agosto 2015 ed ha il compito di:

a) analizzare il livello di diffusione, penetrazione e consistenza della criminalità organizzata nel territorio regionale, anche con riferimento ai

singoli comuni;

b) monitorare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività dell'amministrazione regionale e degli enti partecipati o sottoposti al suo controllo;

c) studiare e approfondire la normativa vigente, formulando proposte di carattere legislativo, amministrativo ed organizzativo al fine di rendere la stessa più efficace nella lotta contro la criminalità organizzata;

d) elaborare proposte tese a promuovere la cultura della legalità nel territorio regionale;

e) monitorare le attività delle associazioni che effettuano sul territorio azioni di prevenzione dei fenomeni legati alla criminalità organizzata e che promuovono la cultura della legalità;

f) effettuare audizioni di rappresentanti di enti locali, di amministratori, di organizzazioni imprenditoriali, di associazioni nonché, previa intesa con gli stessi, di prefetti, questori, forze dell'ordine e altri organi appartenenti all'apparato statale.

MOLISE

Con la legge regionale del 10 dicembre 2018, n. 9, è stata istituita una

Commissione consiliare speciale, a carattere temporaneo, sullo studio del fenomeno della criminalità organizzata in Molise.

La Commissione ha come finalità quelle dell'approfondimento della conoscenza del fenomeno mafioso, di quello corruttivo e criminale e dell'adozione di iniziative che ne stimolino la riprovazione sociale e rafforzino la cultura della legalità, con il rifiuto di ogni attività malavitosa.

A tali fini, la Commissione ha compiti di analisi delle azioni della criminalità organizzata, specie quelle connesse, in tema ambientale, alla gestione dei rifiuti, alle cosiddette ecomafie e agromafie e alle attività criminali di usura, riciclaggio, corruzione in appalti pubblici e privati e di voto di scambio.

PIEMONTE

L'8 ottobre del 2019 il Consiglio regionale del Piemonte ha deliberato l'istituzione della "Commissione permanente per la promozione della cultura della legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi", con il compito di monitorare e vigilare sul fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività pubblica, nonché sul rispetto delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici.

Essa, disciplinata dall'art. 22-bis del Regolamento consiliare (Delibera n. 269-33786 del 24 luglio 2009 e smi), vede attribuite le seguenti funzioni:

a) monitoraggio e vigilanza sul fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni

della criminalità organizzata nell'attività pubblica, sul rispetto delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici e sulle caratteristiche dei mutamenti e delle trasformazioni del fenomeno mafioso e di tutte le sue connessioni, comprese quelle istituzionali, con particolare riguardo agli insediamenti stabilmente esistenti nella Regione Piemonte o che in essa hanno delle ricadute, verificando l'impatto negativo, sotto i profili economico e sociale, delle attività delle associazioni mafiose o similari sul sistema produttivo, con particolare riguardo all'alterazione dei principi di libertà della iniziativa privata, di libera concorrenza nel mercato, di libertà di accesso al sistema creditizio e finanziario e di trasparenza della spesa pubblica comunitaria, statale e regionale finalizzata allo sviluppo e alla crescita e al sistema delle imprese;

b) promozione della conclusione di appositi protocolli con le prefetture e le forze dell'ordine;

c) promozione della cultura della legalità, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e ogni altra agenzia educativa.

Essa ha, infine, la facoltà di elaborare proposte relative alla formazione del personale politico e tecnico-amministrativo sui temi della lotta alla mafia e alla corruzione.

PUGLIA

E' stata istituita con Legge Regionale del 26 ottobre 2016, n.29 la Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità

organizzata in Puglia, menzionata anche nell'art.31 dello Statuto regionale, con durata pari all'intera legislatura.

Compiti e finalità:

- a) Promuovere la cultura della legalità;
- b) Informare e promuovere la cultura della legalità nelle scuole;
- c) Monitorare le azioni della criminalità organizzata di tipo mafioso sul territorio regionale, con particolare attenzione al settore della gestione dei rifiuti ed alle cosiddette ecomafie ed alle agromafie;
- d) Approfondire la conoscenza del fenomeno mafioso e di quello corruttivo in particolari ambiti di interesse quali ad esempio l'ambiente, gli enti locali e le procedure per gli appalti pubblici;
- e) Realizzare un Testo Unico di legge sulla legalità e l'antimafia sociale.

SICILIA

Esiste la Commissione d'Inchiesta e Vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia.

Spetta alla Commissione (a norma dell'art. 3 della Legge regionale del 14 gennaio 1991 n. 4):

- a) vigilare e indagare sulle attività dell'amministrazione regionale e degli enti

sottoposti al suo controllo in ordine a possibili infiltrazioni e connivenze mafiose e con altre associazioni criminali similari;

b) vigilare, nell'ambito delle attività della Regione e degli enti del sistema regionale sui fenomeni della corruzione, della concussione e su quelli riconducibili a fattispecie di reato contro la Pubblica Amministrazione, al fine di approfondirne la conoscenza e di promuovere iniziative di prevenzione;

c) vigilare per le medesime finalità sulla regolarità delle procedure e sulla destinazione dei finanziamenti erogati dalla pubblica amministrazione regionale e dagli enti sottoposti al suo controllo nonché sulle procedure di affidamento e sulla assegnazione degli appalti;

d) verificare la piena attuazione da parte dell'amministrazione regionale, degli enti locali siciliani e di ogni altro ente o istituzione sottoposti alla vigilanza della Regione, della legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modifiche ed integrazioni nonché di ogni altra legge o provvedimento dello Stato o della Regione, concernente la lotta contro la mafia con riferimento a tutte le disposizioni che riguardano l'attività degli enti sopra menzionati;

e) contribuire ad assicurare la piena ed efficace adozione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano nazionale anti corruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), secondo direttive e disposizioni attuative definite dall'ANAC stessa;

f) contribuire a rafforzare il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalla Regione e dagli enti del sistema regionale per

prevenire e contrastare la corruzione e l'illegalità e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa;

g) analizzare, a livello regionale, le cause e i fattori dei comportamenti corruttivi e illegali e individuare gli interventi che ne garantiscano la prevenzione e il contrasto;

h) esprimere pareri, ai soggetti istituzionali che ne fanno richiesta, in materia di eventuali violazioni accertate dei funzionari pubblici della legge e dei codici di comportamento ed operare, in raccordo con le strutture competenti della Regione e degli enti del sistema regionale, nella definizione, nella implementazione e nell'aggiornamento dei codici stessi, nel monitoraggio della loro effettiva adozione e nella verifica della relativa osservanza;

i) verificare la congruità della normativa vigente e della conseguente azione dei pubblici poteri nella Regione, formulando proposte di carattere legislativo, amministrativo ed organizzativo, al fine di rendere più coordinata ed incisiva l'iniziativa della Regione e degli enti da questa vigilati nonché degli enti locali siciliani nella lotta contro la mafia e le altre forme di criminalità organizzata;

l) indagare sul rapporto tra mafia e politica, sia riguardo alla sua articolazione nel territorio e negli organi amministrativi, con particolare riferimento alla selezione dei gruppi dirigenti e delle candidature per le assemblee elettive, sia riguardo alle sue manifestazioni che, nei successivi momenti storici, hanno determinato delitti e stragi di carattere politico-mafioso;

m) svolgere il monitoraggio sui tentativi di condizionamento e di infiltrazione

mafiosa negli enti locali e proporre misure idonee a prevenire ed a contrastare tali fenomeni, verificando l'efficacia delle disposizioni vigenti in materia, anche con riguardo alla normativa concernente lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali e la rimozione degli amministratori locali;

n) promuovere e realizzare, anche in coordinamento con la "Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere" e con esponenti della società civile, ogni altra iniziativa volta alla formazione ed alla diffusione di una cultura di contrasto e di superamento di fenomeni mafiosi, di massoneria deviata, di corruzione e di collusione politico-mafiosa in Sicilia;

o) vigilare sui procedimenti disciplinari incoati dalle amministrazioni locali concernenti materie relative ad incolpazioni per ipotizzate corruzioni, concussioni e reati contro la pubblica amministrazione.

UMBRIA

La Commissione d'inchiesta “Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita”, istituita con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.8 dell'11 febbraio 2020, persegue il seguente obiettivo: svolgere indagini e studi al fine di individuare azioni, sia legislative che operative, in assonanza con le Autorità competenti e le normative vigenti, atte a prevenire e ostacolare fenomeni di criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, nonché migliorare la sicurezza, generale e urbana e la qualità della vita.

Tabella di sintesi normativa

Segue una sintesi della normativa attinente alle competenze dell'Organo.

Legge regionale	Sintesi del contenuto	Norme che attribuiscono una competenza alla Commissione contro il fenomeno della 'ndrangheta
<p>Legge regionale 27 dicembre 2002, n. 50 “Istituzione della Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa”</p>	<p>Legge istitutiva della Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa</p>	<p>Art. 3 Competenze</p> <p>Comma 1. Spetta alla Commissione:</p> <p>a) vigilare ed indagare sulle attività dell'Amministrazione regionale e degli enti sottoposti al suo controllo, in ordine a possibili infiltrazioni e connivenze mafiose e di altre associazioni criminali similari, oltre che su potenziali fenomeni di corruzione;</p> <p>b) vigilare, per le medesime finalità, sulla regolarità delle procedure e sulla destinazione dei finanziamenti erogati dalla pubblica Amministrazione regionale e dagli Enti sottoposti al suo controllo, nonché sulle procedure di affidamento e sulla assegnazione di appalti;</p> <p>c) verificare la piena attuazione da parte dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali calabresi e di ogni altro Ente o Istituzione sottoposti alla vigilanza della Regione, della legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di ogni altra legge o provvedimento dello Stato o della regione, concernente la lotta contro la mafia con riferimento a tutte le disposizioni che riguardano l'attività degli Enti sopra menzionati;</p> <p>d) verificare la congruità della normativa vigente e della conseguente azione dei pubblici poteri nella Regione, formulando proposte di carattere legislativo, amministrativo ed organizzativo al fine di rendere più coordinata ed incisiva l'iniziativa</p>

		<p>della Regione e degli Enti da questa vigilati nonché degli Enti locali calabresi nella lotta contro la mafia e le altre forme di criminalità organizzata;</p> <p>e) assumere ogni altra iniziativa di indagine e proposta per il migliore esercizio delle potestà regionali e delle funzioni attribuite agli Enti locali calabresi anche in relazione ad una più efficace lotta contro i fenomeni criminali e corruttivi, nonché per rafforzare la cultura della legalità;</p> <p>f) formulare proposte in merito a possibili iniziative volte al formarsi e al diffondersi di una cultura antimafiosa e della legalità nella società calabrese;</p> <p>f-bis) approfondire la conoscenza del fenomeno 'ndranghetistico e di quello corruttivo adottando iniziative che ne stimolino la riprovazione sociale e rafforzino altresì la cultura della legalità e il rifiuto di ogni attività corruttiva.</p>
		<p>Art. 4 Rapporti con autorità regionali, nazionali ed extranazionali</p> <p>Comma 1. La Commissione, tramite la Presidenza del Consiglio regionale, promuove il confronto e la collaborazione con autorità nazionali ed extranazionali in vista della migliore conoscenza del fenomeno mafioso e di ogni altro fenomeno di criminalità organizzata, nonché della migliore conoscenza e messa a punto dei mezzi per combatterli attraverso interventi legislativi e amministrativi, di competenza della Regione Calabria.</p> <p>Comma 2. La Commissione tiene costantemente informata della propria attività la Commissione parlamentare antimafia di cui alla legge 23 marzo 1988, n. 94, cui avanza proposte per lo svolgimento di iniziative congiunte nel rispetto delle reciproche competenze.</p> <p>Comma 2-bis. La Commissione, in ambito regionale ed extraregionale, in collegamento</p>

		<p>con la Commissione parlamentare antimafia di cui al comma 2, oltre che con le altre commissioni regionali competenti per materia, svolge, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, attività di monitoraggio e studio delle azioni di matrice 'ndranghetista, specialmente di quelle connesse alla gestione dei rifiuti e al coinvolgimento delle cosiddette ecomafie e agromafie.</p>
		<p>Art. 5 Esercizio delle funzioni</p> <p>Comma 1. La Commissione esercita le funzioni di vigilanza di cui alla presente legge, di propria iniziativa, su segnalazione delle Amministrazioni o Enti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c, nonché su segnalazione di Enti privati o singoli cittadini, previa certa identificazione, vagliandone preliminarmente, in tal caso, l'attendibilità.</p>
		<p>Art. 6 Metodi di elaborazione</p> <p>Comma 1. Per l'espletamento dei suoi compiti la Commissione può, d'intesa con la Presidenza dell'Assemblea:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) promuovere inchieste ed ispezioni presso l'Amministrazione regionale, gli Enti locali calabresi, gli Enti sottoposti alla vigilanza della Regione; b) disporre l'audizione di pubblici amministratori, di dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli altri Enti di cui alla lettera a); c) richiedere la presentazione di documenti ed atti riguardanti l'attività dell'Amministrazione regionale e degli Enti di cui alla lettera a). L'Amministrazione regionale e gli Enti di cui alla lettera a) sono tenuti a trasmettere i documenti e gli atti richiesti entro il termine fissato dalla Commissione stessa; d) sollecitare agli organi competenti l'adozione di ogni provvedimento utile o necessario in relazione allo svolgimento delle

		<p>indagini ed al relativo esito.</p> <p>Comma 3. Nell'esercizio dei propri compiti di vigilanza e di indagine di cui alla presente legge nei confronti degli Enti di cui al comma 1, lettera a), la Commissione può verificare altresì la piena rispondenza alle finalità pubbliche e agli scopi per i quali è stata disposta, della utilizzazione di risorse finanziarie a carico del bilancio della Regione, degli Enti locali calabresi e degli Enti pubblici regionali da parte delle imprese private che ne siano destinatarie a qualunque titolo, particolarmente in relazione alla esecuzione di opere pubbliche, alla fornitura di beni e servizi alla Pubblica Amministrazione nonché all'impiego di finanziamenti pubblici, ivi compresi quelli extraregionali, in qualunque forma concessi anche a sostegno dell'attività d'impresa.</p>
		<p>Art. 7 Relazioni</p> <p>Comma 1. La Commissione relaziona annualmente all'Assemblea regionale sulla propria attività.</p>
<p>LEGGE REGIONALE 19 marzo 2004, n. 11 "Piano Regionale per la Salute 2004/2006"</p>	<p>Legge istitutiva del Piano Sanitario regionale</p>	<p>Art. 13 Controlli sugli atti delle aziende</p> <p>Comma 6. La Commissione antimafia del Consiglio Regionale monitora gli appalti e la spesa per acquisti delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere.</p>
<p>DELIBERAZIONE del Consiglio regionale n. 5 del 27 maggio 2005</p>	<p>Nuovo Regolamento Interno del Consiglio regionale</p>	<p>Articolo 33 Commissione contro "la 'ndrangheta" in Calabria</p> <p>1. E' istituita la Commissione contro "la 'ndrangheta" in Calabria composta nel rispetto del criterio della proporzionalità recato nel precedente articolo 29, comma 1, e sulla base delle designazioni dei Gruppi. 2. Alla Commissione contro "la 'ndrangheta" in Calabria si applicano integralmente le disposizioni relative alle Commissioni permanenti, salvo quanto disposto nel successivo comma.</p>

		<p>3. Per quanto attiene alle competenze ed alle modalità di esercizio delle relative funzioni della Commissione contro “la ‘ndrangheta” in Calabria è fatto rinvio agli articoli 3,4,5,6,7 e 8 della legge regionale 27 dicembre 2002, n. 50.</p>
<p>Legge regionale 26 aprile 2018, n.9 “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della ‘ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza”.</p>	<p>Legge organica antindrangheta</p>	<p>Art.2 Consulta regionale per la legalità e il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo</p> <p>Comma 1. La Regione istituisce, presso il dipartimento regionale competente, la Consulta regionale per la legalità e il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo, quale organo di consulenza della Commissione regionale speciale contro la ‘ndrangheta e della Giunta regionale, nei cui confronti svolge attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione.</p> <p>Comma2. La Consulta è presieduta dal Presidente della Giunta regionale ed è composta dal Presidente del Consiglio regionale, dal Presidente della Commissione consiliare contro la ‘ndrangheta, dai rappresentanti istituzionali e delle associazioni degli enti locali, da esperti di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti professionali, accademici o di volontariato, attinenti all'educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile nonché al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa ed alla corruzione.</p> <p>Comma 8. Il Presidente della Commissione consiliare contro la 'ndrangheta, unitamente al Presidente della Giunta regionale e al Presidente del Consiglio regionale, individua e nomina i componenti della Consulta regionale.</p>

		<p>Art. 3 Osservatorio indipendente sull'attuazione partecipata</p> <p>Comma 1 Al fine di valorizzare e monitorare l'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla presente legge è istituito, presso il dipartimento regionale competente e senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, l'Osservatorio indipendente sulla attuazione partecipata, disciplinato dal regolamento di cui all'articolo 58. Le funzioni dell'Osservatorio indipendente sono finalizzate alla valutazione partecipata, al controllo sociale e al confronto sullo stato della presenza della criminalità organizzata e mafiosa nel territorio regionale e sulle iniziative, pubbliche e private, tese a contrastarla. Inoltre, in collaborazione con la Consulta di cui all'articolo 2, elabora e propone azioni idonee a rafforzare gli interventi di prevenzione e contrasto, con particolare riferimento alle misure per la trasparenza e legalità nell'azione amministrativa individuate dalla normativa nazionale e internazionale e dalle linee guida vigenti.</p>
		<p>Art. 4 Piano speciale legalità, antiracket e antiusura (PSLA)</p> <p>Comma 1. La Commissione consiliare contro la 'ndrangheta predispone annualmente il Piano speciale legalità, antiracket e antiusura (PSLA), il quale prevede l'insieme delle azioni e dei provvedimenti che la Regione Calabria intende adottare per prevenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rischi di infiltrazione criminale e 'ndranghetista nel tessuto socio-economico regionale, nonché per contrastarne l'espansione nelle aree in cui il fenomeno mafioso-criminale è particolarmente radicato; b) i fenomeni di usura e di estorsione. <p>Comma 4. Per rafforzare l'azione di legalità e</p>

		<p>concorrere alla diffusione e pubblicizzazione del PSLA, si prevede che la Giunta regionale e il Consiglio regionale ne assicurino la pubblicazione sui rispettivi siti e lo svolgimento, presso la Commissione consiliare contro la 'ndrangheta, di consultazioni, audizioni e incontri sulle tematiche più rilevanti.</p>
		<p>Art. 7 Costituzione in giudizio</p> <p>Comma 6. La Giunta regionale informa la Commissione consiliare contro la 'ndrangheta sulle costituzioni di parte civile della Regione nei processi penali per reati di criminalità organizzata e mafiosa sul territorio calabrese, nonché delle ragioni che hanno portato all'eventuale mancata costituzione.</p>
		<p>Art. 58 Clausola valutativa</p> <p>Comma 2. Ogni tre anni la Giunta regionale presenta alla Commissione consiliare contro la 'ndrangheta una relazione che fornisce informazioni sulle misure previste nel PSLA, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:</p> <p>a) l'evoluzione dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni rilevata nel territorio regionale, anche in relazione alla situazione nazionale;</p> <p>b) la definizione e attuazione degli accordi e delle convenzioni previsti dalla legge per promuovere la legalità e potenziare le attività di controllo, unitamente alle modalità di selezione, numero e tipologia dei soggetti privati coinvolti;</p> <p>c) la descrizione delle azioni finalizzate al recupero dei beni confiscati con indicazione dell'ammontare dei contributi concessi e dei risultati raggiunti, anche con riferimento all'attività del Tavolo regionale sui beni e aziende sequestrati o confiscati di cui all'articolo 19;</p> <p>d) gli interventi realizzati per promuovere il rating di legalità di cui all'articolo 9 e la</p>

		<p>responsabilità sociale delle imprese di cui all'articolo 23;</p> <p>e) l'attuazione delle disposizioni volte a contrastare i comportamenti illegali che alterano il mercato del settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata;</p> <p>f) l'attuazione delle disposizioni volte a promuovere la trasparenza e la legalità nel settore dell'autotrasporto delle merci su strada e del facchinaggio;</p> <p>g) l'attuazione e la valutazione dell'impatto degli interventi di contrasto al fenomeno del caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura;</p> <p>h) le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della legge e l'indicazione delle proposte per superarle.</p>
--	--	---

ANALISI DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALLA COMMISSIONE

IX legislatura

Presidenza dell'ON. SALVATORE MAGARO' (Scopelliti Presidente)

Componenti

CAPUTO Giuseppe (*PDL*)
CENSORE Bruno (*PD*)
DATTOLO Alfonso(*UDC*)
GIORDANO Giuseppe(*IDV*)
MAIOLO Mario (*PD*)
PACENZA Salvatore (*PDL*)
SERRA Giulio (*Insieme per la Calabria*)

Audizioni

Nella materia delle audizioni, la Commissione ha dato ampio ascolto alla comunità sociale, in particolare alle associazioni impegnate nel contrasto alla Criminalità Organizzata, ai rappresentanti sindacali, alle autorità religiose e agli esponenti del volontariato cattolico, delle professioni, dell'imprenditoria.

Sono stati invitati, inoltre autorevoli rappresentanti delle istituzioni pubbliche interessate, direttamente o indirettamente, alla materia dell'antimafia/antindrangheta, come l'Assessore alla cultura della Regione Calabria, il Presidente dell'Associazione Nazionale per i Beni Confiscati e

Sequestrati alla Criminalità Organizzata, le Università della Calabria, il Commissario della Stazione Unica appaltante (SUA).

Infine, una seduta *ad hoc* è stata dedicata ai Sindaci ed agli Amministratori locali vittime di atti di intimidazione e di violenza.

La trattazione degli argomenti affrontati si è concentrata su tre argomenti principali:

- 1) la problematica del riutilizzo dei beni confiscati alla Criminalità Organizzata in Calabria;
- 2) l'analisi dei fattori afferenti i fenomeni dell'usura e del racket posti in essere sul territorio calabrese;
- 3) le attività di elaborazione dei Progetti di legge, esaminati tutti in sede referente, e licenziati dalla Commissione per l'Assemblea.

In maniera particolare, essa ha provveduto ad elaborare uno schema di legge diretto a rappresentare un progetto di riforma della normativa regionale in materia del contrasto alla 'ndrangheta.

Tale lavoro ha, successivamente, fornito le basi per l'emanazione, durante la X legislatura, di una legge organica antindrangheta, emanata con l'intento di accorpate in sé tutte le disposizioni di legge regionale nella materia della prevenzione, del contrasto e della neutralizzazione degli effetti posti in essere dalla 'ndrangheta nella società civile.

Si elencano le sedute che hanno visto l'espletamento delle audizioni dei soggetti impegnati nel campo del contrasto alla 'ndrangheta, con indicazione, in maniera sintetica, dell'argomento trattato.

Seduta n°2 del 11/10/2010

Si è esaminata l'attività delle cooperative sociali.

Sono state sentite la Cooperativa Valle del Marro Libera Terra ed il Gruppo GOEL.

Seduta n°3 del 28/10/2010

Il Prefetto Mario Morcone, Direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in audizione, ha illustrato la sua attività come Direttore dell'Agenzia.

Seduta n°4 del 24/11/2010

Audizioni:

C.I.D.S. (Comitato interprovinciale per il diritto alla sicurezza) sentito in merito ad un'ipotesi di istituzione di un'agenzia regionale sui beni confiscati alla C.O.;

Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia sentita sulla materia dell'utilizzo dei beni confiscati alla C.O.;

A.N.I.A.S.S. (Associazione nazionale intermediari assicurativi) che ha disquisito sulle problematiche degli imprenditori in relazione all'esistenza del fenomeno mafioso in Calabria.

Seduta n°6 del 04/02/2011

1) Audizioni sul P.L. 90/9^, di iniziativa del Consigliere Magarò, recante "Misure per garantire la legalità e la trasparenza nelle procedure degli appalti pubblici e contabilità regionale " e sul P.L. 144/9A, di iniziativa della G.R. recante " Interventi regionali di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e disposizioni in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore dell'imprenditoria ".

Soggetti auditi:

Confesercenti, Confagricoltura Calabria, Lega Cooperative Calabria, Casa Artigiani Calabria, Coldiretti Calabria, UPI, CISL, UIL, Confcooperative Calabria, Associazione Affari istituzionali del Comune di Vibo Valentia.

2) Audizione delle associazioni antiracket calabresi e di soggetti privati sul P.L. 90/9^, di iniziativa del Consigliere Magarò, recante " Misure per garantire la legalità e la trasparenza nelle procedure degli appalti pubblici e della contabilità regionale " e sul P.L. 144/9^, d'iniziativa della G.R. recante " Interventi regionali di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e disposizioni in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore dell'imprenditoria. "

Soggetti ascoltati: S.O.S. Impresa R.C., Ass. antiracket calabresi, Ass. antiracket Taurianova, Ass. antiracket Gioia Tauro, Ass. antiracket Rosarno, A.C.I.P.A.C. (Associazione commercianti imprenditori Professionisti Artigiani Artigiani di Cittanova), sig. Gaetano Saffioti, imprenditore di Palmi, vittima del racket.

Seduta n. 7 del 16/02/2011

Audizione del Dott. S. Boemi, Commissario della Stazione Unica Appaltante (SUA), sulla Proposta di Legge n.90/9^ d'iniziativa del Consigliere S. MAGARÒ recante: " Misure per garantire la legalità e la trasparenza nelle procedure degli appalti pubblici e della contabilità regionale.

Seduta n. 9 del 18/04/2011

Audizione dell' On. Mario Caligiuri - Assessore alla cultura e ai beni culturali, sulle tematiche del contrasto alla 'ndrangheta in Calabria.

Seduta n. 10 del 15/06/2011

Audizione della Signora Adriana Musella, rappresentante dell'associazione "Riferimenti", sulle attività didattiche portate avanti nella materia dell'antindrangheta.

Seduta n. 11 del 20/07/2011

1) Audizione Dr. C. Cavalieri, segretario Legautonomie, sulla presentazione della ricerca sui Comuni calabresi sciolti per infiltrazioni mafiose.

2) Audizione Ing. G. Laganà, direttore del Dipartimento LL.PP. della Regione Calabria, sull'attuazione del protocollo di legalità per la realizzazione dei nuovi ospedali in Calabria.

Seduta n° 14 del 10/11/2011

1) Audizione del testimone di giustizia Sig. Pino Masciari sull'attività legislativa della Commissione in materia di assistenza ai testimoni di giustizia;

2) Audizione Assessore Mario Caligiuri sulla presentazione del "Libro verde sulla scuola in Calabria".

Seduta n° 15 del 23/01/2012

Audizione Dott. Francesco Cava Presidente regionale ANCE (associazione nazionale costruttori edili), sull'attività dell'associazione per la prevenzione dei fenomeni relativi alla criminalità organizzata.

Seduta n° 16 del 15/02/2012

1) Incontro con gli amministratori vittime di atti intimidatori.

Audizione dei Sindaci di:

Motta Santa Lucia (A. Colacino), Soriano Calabro (F. Bartone), Isola Capo Rizzuto (C. Girasole), Ricadi (G. Giuliano), Cariati (F. Sero), Rosarno (E. Tripodi), Cutro (S. Migale), Santa Maria del Cedro (G. Aulicino), Polistena

(M. Tripodi), Sinopoli (L. Chiappalone), Scido (G. Zampogna), Monasterace (M. C. Lanzetta).

Sono stati sentiti, inoltre il sig. F. Amendola, Assessore ai Lavori Pubblici, in rappresentanza del Comune di Lamezia Terme e il Dirigente generale della Presidenza della Giunta regionale avv. F. Zoccali.

Seduta n° 17 del 21/03/2012

1) Audizione di S.E. Mons. Vincenzo Bertolone Arcivescovo di Catanzaro-Squillace, per la giornata in ricordo delle vittime della mafia.

Seduta n° 19 del 23/05/2012

1) Commemorazione del giudice Giovanni Falcone nel ventennale della sua scomparsa. Intervento del prof. Ercole Giap Parini (UNICAL).

2) Audizione dell'avv. Sabrina Blasco, Dirigente del Servizio n. 1 del Settore "Affari generali, Decreti del Presidente" della Giunta regionale sull'attuazione delle politiche comunitarie e regionali in materia di legalità e sicurezza.

Seduta n°20 del 27/06/2012

1) Audizione dei segretari sindacali regionali di Cgil, Uil, Cisl, sulle problematiche del contrasto alla criminalità organizzata.

2) Audizione di Legambiente Calabria Onlus su una proposta, elaborata dall'associazione, di istituzione di un Osservatorio ambientale della legalità.

Seduta n°21 del 25/09/2012

Audizione S.E. Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, sulla riflessione pastorale "Mi appello a voi, uomini della mafia".

Seduta n°22 del 31/10/2012

Audizione Ing. Giovanni Laganà, Dirigente generale Dipartimento n. 9 Regione Calabria, in merito all'attuazione del Protocollo di legalità per la realizzazione dei nuovi Ospedali in Calabria.

Seduta n°27 del 14/06/2013

Audizione del Rettore dell'Università mediterranea di Reggio Calabria Carlo Morabito in rappresentanza delle Università calabresi su una proposta di legge organica formulata dalla Commissione per il contrasto alla criminalità organizzata.

Seduta n°28 del 09/07/2013

1) Audizione del Direttore Autorità regionale Stazione Unica Appaltante, Gen. Antonio Rizzo su una proposta di legge di modifica della SUA.

2) Audizioni del Sistema delle autonomie locali:

ANCI;

UPI;

Consorzio solidarietà cristiana.

Seduta n°29 del 17/09/2013

Audizione della Dott.ssa Maria Rosaria Laganà Dirigente dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, sulle procedure di confisca degli immobili alla Criminalità Organizzata.

Seduta n°30 del 16/10/2013

1) Incontro con Avv. Francesco Zoccali, Dirigente generale del Dipartimento Presidenza della Giunta regionale, sull'attuazione delle politiche comunitarie

e regionali concernenti sicurezza e legalità, nonché sulle possibilità di riforma della normativa regionale in materia di contrasto alla criminalità organizzata.

2) Audizione del sig. Tiberio Bentivoglio, imprenditore calabrese che ha denunciato le richieste estorsive della criminalità organizzata.

Seduta n°31 del 29/10/2013

Audizione di vari enti regionali su una proposta di legge organica, in via di elaborazione, nella materia del contrasto alla Criminalità Organizzata:

- 1) Fondazione Calabria Etica;
- 2) Fincalabra s.p.a.;
- 3) Commissione regionale per l'Emersione del lavoro non regolare;
- 4) Azienda Calabria Lavoro e Fondazione Field.

Seduta n°32 del 09/12/2013

Audizione dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Assessore alla Cultura e Assessore al Bilancio, sulla proposta di legge di riforma della normativa regionale in materia di contrasto alla criminalità organizzata.

Seduta n°33 del 11/12/2013

Prosecuzione dell'audizione dell'Assessore ai Lavori Pubblici, dell'Assessore alla Cultura e dell'Assessore al Bilancio.

Seduta n°35 del 21/03/2014

Audizione della Dott.ssa Caterina Chinnici, Capo Dipartimento del Ministero della Giustizia, in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo di tutte le vittime della 'ndrangheta.

Pareri rassegnati

I Pareri che la Commissione antindrangheta ha rassegnato, durante la IX legislatura, sono stati di due tipi:

-Pareri ex art. 87 del Regolamento interno dell'Assemblea, che stabilisce che la Commissione sia sentita in merito alle Delibere della Giunta regionale che attengono alla competenza dell'Organo;

-Pareri ax art. 66 comma 2 del Regolamento interno, il quale prevede che la Commissione si esprima su Proposte di legge o Proposte di Provvedimento amministrativo, oltrechè su altre questioni, d'interesse della Commissione.

La Commissione, quindi, ha svolto una funzione consultiva per il miglior impulso all'*iter* legislativo e amministrativo generale.

Segue una breve descrizione dei Provvedimenti.

-Parere n. 35, espresso ai sensi dell'art. 87 del Regolamento Interno

Con Delibera n. 117 del 20 marzo 2012, la Giunta regionale ha elaborato una proposta di modifica del Regolamento di Giunta n. 15 del 19 ottobre 2019 recante "Regolamento per la concessione di contributi alle vittime della criminalità e in materia di usura, ai sensi della legge regionale n. 31 del 16 ottobre 2008", in attuazione dell'art. 43 comma 3 dello Statuto.

Tale proposta veniva trasmessa alla Commissione antimafia, in quanto ai sensi dell'articolo 15 della citata legge regionale n. 31/2008, il Regolamento di attuazione della detta legge doveva essere emanato solo dopo aver sentito le Commissioni consiliari competenti e previo parere del Coordinamento Regionale delle Associazioni Antiracket.

La Commissione ha espresso parere positivo, suggerendo modifiche di natura formale e sul *drafting*.

Il parere è stato deliberato nella **seduta del 26 aprile 2012**.

-Parere sulla Proposta di Legge n.437 "Disposizioni per l'accesso consapevole e responsabile al gioco lecito e la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico", espresso ai sensi dell'art. 66 comma 2 del Regolamento Interno.

Avendo la sentenza della Corte Costituzionale n. 300 del 10 novembre 2011 demandato alle Assemblee legislative regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano la possibilità di legiferare sulle sale da gioco, al fine di tutelare determinate categorie di persone e di prevenire il vizio del gioco, quale dipendenza diffusa sul territorio, la Commissione antimafia è stata chiamata ad esprimere il proprio Parere sulla Proposta.

La Commissione ha suggerito la rielaborazione di un articolo del testo ed ha espresso parere favorevole, sulla nuova formulazione della proposta di legge, **nella seduta del 16 maggio 2013**.

-Parere sulla Proposta di Legge n.519 "Norme per l'esenzione dei tributi regionali per le vittime della criminalità organizzata, dell'usura, dei testimoni di giustizia, di coloro che abbiano riportato una invalidità permanente e dei loro superstiti", espresso ai sensi dell'art. 66 comma 2 del Regolamento Interno.

Con la proposta si è inteso apportare importanti modifiche e integrazioni alla normativa regionale in materia di sostegno alle vittime della criminalità e in materia di usura, nonché a favore dei testimoni di giustizia, contenuta nella legge regionale 16 ottobre 2008 n. 31.

In particolare essa, all'art. 1 comma 1, introduceva, dopo l'art. 11 bis della Legge regionale n. 31/2008, l'art.11 ter, che prevedeva delle esenzioni

tributarie a favore delle vittime della criminalità organizzata, dell'estorsione, dell'usura, dei testimoni di giustizia, di coloro che avessero riportato un'invalità permanente e dei loro superstiti.

La Commissione ha esaminato la legge **nella seduta del 30 gennaio 2014** ed ha espresso Parere favorevole.

-Parere sulla Proposta di Provvedimento Amministrativo n. 260 "Proposta di legge al Parlamento per la tutela della salute degli individui tramite il riordino delle norme vigenti in materia di giochi con vincite in denaro", d'iniziativa dell'On Salvatore Magarò; espresso ai sensi dell'art. 66 comma 2 del Regolamento Interno.

La Commissione ha proposto al Consiglio Regionale l'approvazione di un Ordine del Giorno recante l'adesione dell'Assemblea regionale calabrese, prima in Italia, al Manifesto dei Sindaci per la Legalità contro il gioco d'azzardo promosso dall'Associazione Onlus Terre di Mezzo e da Legautonomie.

Da questa campagna di sensibilizzazione è scaturita una proposta di legge d'iniziativa popolare, redatta dall'Associazione Onlus Terre di Mezzo e da Legautonomie Lombardia, sostenuta attraverso una raccolta di firme in tutta Italia.

La proposta di legge è stata sottoposta al Consiglio Regionale della Calabria come Proposta di Provvedimento Amministrativo da presentare all'attenzione del Parlamento, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione.

La Commissione ha espresso parere favorevole **nella seduta del 25 febbraio 2014**.

-Parere sulla Proposta di Prrovedimento Amministrativo n. 270 "Proposta di legge al Parlamento – Norme in materia di contrasto alle organizzazioni criminali", d'iniziativa del Consigliere S. Magarò ed altri, ai sensi dell'art. 66

comma 2 del Regolamento Interno.

Premesso che gli Uffici di Presidenza della Commissione contro la 'ndrangheta, della Commissione antimafia della Sicilia, della Commissione anticamorra e della Commissione ecomafie della Campania, nel corso di una riunione dell'organismo "Macroregione per la legalità", tenutasi il 14 novembre 2013 nella sede della Assemblea regionale siciliana, hanno elaborato ed approvato uno schema di proposta di legge nazionale, recante "Norme in materia di contrasto alle organizzazioni criminali".

La Commissione ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sullo schema di progetto di legge nazionale **nella seduta del 9 dicembre 2013**.

Tale proposta è stata presentata al Parlamento da parte delle Assemblee regionali di Calabria, Sicilia e Campania.

Progetti di legge licenziati

(art. 66, comma 1 del Regolamento Interno)

Nella IX legislatura la Commissione ha intrapreso una copiosa attività legislativa, la quale si è sostanziata nell'approvazione di otto Progetti di legge nelle materie di competenza dell'Organo.

Inoltre, come indicato in precedenza, ha avviato un'attività di elaborazione di uno schema di legge organica nella materia dell'antindrangheta, sottoposto alla valutazione, in seduta, da parte di vari soggetti impegnati nell'antimafia.

Tale schema di Provvedimento legislativo ha poi fornito le basi per l'elaborazione finale di una bozza di legge organica antindrangheta nella legislatura successiva.

Si riporta una breve sintesi dell'attività della Commissione, di esame, in sede referente, dei Progetti.

-Legge regionale 7 marzo 2011, n. 3 (D.L n. 144/9^): “Interventi regionali di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e disposizioni in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore dell'imprenditoria”.

La citata legge è destinata a svolgere un'azione di supporto e di sostegno all'attività imprenditoriale lecita, con misure anche premiali alle imprese virtuose, per favorirne l'attività.

Infatti, si prevede la predisposizione di appositi ausili in favore delle imprese vittime della 'ndrangheta, facilitando l'accesso di quest'ultime alle procedure di evidenza pubblica, con esclusione dai previsti benefici di quelle ditte i cui titolari o amministratori abbiano riportato condanna per reati associativi, di usura e di estorsione.

Approvazione: 16 febbraio 2011.

-Legge regionale 7 marzo 2011, n. 4 (P.L. n.160/9^): “Misure per garantire la legalità e la trasparenza dei finanziamenti erogati dalla Regione Calabria”.

Tale legge regionale, tenuto conto dell'incidenza in Calabria del fenomeno criminale, rende operativa la normativa nazionale e ne rafforza l'efficacia, prevedendo l'istituzione per i beneficiari pubblici e privati di finanziamenti regionali, di un conto corrente unico, obbligatorio, per gli importi di ammontare uguale o superiore a diecimila euro, erogati dall'amministrazione regionale, in conformità e secondo le procedure previste dalla legge statale n. 136 del 2010.

Approvazione: seduta del 16 febbraio 2011.

La legge, successivamente, è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 35/2012.

-Legge regionale 7 marzo 2011, n. 5 (P.L. n.161/9^): “Agevolazioni a favore dei testimoni di giustizia e loro famiglie”.

In ossequio al disposto dell'art. 2, lettera d-bis) dello Statuto regionale, la Commissione ha elaborato la proposta di legge, al fine di attribuire ai testimoni di giustizia, individuati ai sensi della legge statale n. 45 del 2001 e della legge statale n. 82 del 1991, il diritto di riserva ed il diritto a punteggi di premialità e di preferenza nei concorsi pubblici per assunzioni e selezioni di personale attivati dalla Regione e dagli enti sub-regionali.

Approvazione 16 febbraio 2011.

-Legge regionale 7 marzo 2011, n. 6 (P.L. n.162/9^): “Modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2002, n. 50 (*Istituzione di una Commissione consiliare contro il fenomeno della mafia in Calabria*)”.

Con la modifica del titolo della legge regionale n. 50/2002 e del comma 1 dell'art. 1 della stessa, si è inteso evidenziare la peculiarità territoriale della 'ndrangheta, ove il termine "mafia" viene opportunamente sostituito dal termine "'ndrangheta", con cui si denomina specificatamente la criminalità organizzata calabrese.

Approvazione 16 febbraio 2011.

-Legge regionale 7 marzo 2011, n. 7 (P.L. n. 56/9^): “Istituzione dell'Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali in Calabria”.

L'istituzione di una Agenzia regionale per i beni confiscati è stata determinata dall'esigenza di dotare la Regione Calabria di un soggetto giuridico che collaborasse con l'Agenzia nazionale, per assicurare la proficua gestione e restituzione delle ricchezze sottratte alla criminalità, attraverso il loro effettivo e rapido riutilizzo sociale ed istituzionale.

Tra i compiti dell' Agenzia regionale si segnalano le indicazioni da sottoporre all' Agenzia nazionale per il riutilizzo, l' amministrazione, la destinazione degli stessi, ed inoltre, la redazione di un rapporto annuale, sia sull' attività svolta, che sull' uso sociale dei beni confiscati.

Approvazione: 24 novembre 2010.

La legge è stata, successivamente, dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 34/2012.

-Legge regionale 18 luglio 2011 n. 22 (P.L.199/9^): “Modifica alla legge regionale 7 marzo 2011, n. 3 (Interventi regionali di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e disposizioni in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore dell' imprenditoria)”.

A seguito di un' impugnazione del Governo della legge regionale n. 3 del 2011, la Commissione ha ritenuto necessario prevedere l' abrogazione del comma 2 dell' art. 2 della citata legge.

Tale norma prescriveva che il mancato inserimento, nei contratti di appalto, di una clausola espressa per inadempimento del contraente privato, operante laddove venisse accertata la mancata denuncia all' autorità giudiziaria di reati di natura ndranghetistica, criminale, di estorsione, di usura, ovvero contro la pubblica amministrazione o contro la libertà degli incanti, dei quali il contraente fosse venuto a conoscenza con riferimento alla conclusione ovvero all' esecuzione del contratto con l' ente pubblico, avrebbe determinato la nullità del contratto e costituito causa di responsabilità amministrativa e/ o disciplinare.

In tal modo, si sono armonizzate le prescrizioni contenute nella legge regionale del 7 marzo 2011 n. 3 con i principi costituzionali e la normativa nazionale vigente, e, conseguentemente, è cessata la materia del contendere nel giudizio di costituzionalità.

Approvazione: 15 giugno 2011.

-Legge regionale 3 febbraio 2012, n.5 (DL n. 238/9^): “Interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata - Integrazione alla legge regionale 16 ottobre 2008, n.31”.

Con tale legge si sono apportate modifiche e integrazioni alla normativa regionale in materia di sostegno alle vittime della criminalità, contenuta nella legge regionale 16 ottobre 2008, n. 31, con lo scopo di razionalizzare la normativa a sostegno delle vittime del terrorismo e della criminalità, nonché dei testimoni di giustizia.

In particolare, è stato introdotto l'art. 11-bis, che prevedeva benefici regionali in favore dei soggetti che abbiano riportato l'invalità permanente o siano vittime superstiti di eventi criminosi, oltre a subordinare la concessione dei detti benefici al possesso di uno dei seguenti requisiti: la residenza in Calabria o il verificarsi di un evento per il quale ha competenza nel territorio calabrese un'autorità giudiziaria.

Approvazione: 13 ottobre 2011.

-Proposta di Legge n. 359/9^ recante : “Interventi per favorire il riutilizzo e la valorizzazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali in Calabria ”.

Con tale proposta si stabiliva che la Regione Calabria, nell'ambito delle iniziative tese allo sviluppo della cultura della legalità, si poneva l'obiettivo di valorizzare i beni confiscati alla criminalità organizzata, istituendo un fondo regionale per favorire il riutilizzo a fini sociali e la valorizzazione di essi, attraverso il finanziamento di progetti di recupero.

Tale progetto di legge, **approvato nella seduta del 13 ottobre 2012**, è decaduto con la fine della legislatura.

Proposte di Provvedimento Amministrativo generale approvate
(art. 66 comma 1 del Regolamento Interno)

La Commissione, durante la IX legislatura, ha licenziato per l'Assemblea due Proposte di Provvedimento Amministrativo, ai sensi dell'art.66, comma 1, del Regolamento Interno.

E, precisamente.

-Proposta di Provvedimento Amministrativo n.102

E' stato sostituito, con il documento in questione, l'art. 33 del Regolamento Interno, allo scopo di modificare la denominazione della Commissione, che è diventata "Commissione contro il fenomeno della 'ndrangheta in Calabria".

Tale proposta, discussa nel merito dalla Commissione in data 15 febbraio 2011, è stata **trattata in aula il 22.02.2011**.

-Proposta di Provvedimento Amministrativo n. 103

In data 18 febbraio 2012 i rappresentanti dei partiti politici hanno sottoscritto un Codice etico di autoregolamentazione del Consiglio regionale sulla trasparenza dei candidati alle elezioni, degli eletti ed amministratori pubblici, per contrastare ogni forma di collusione con la 'ndrangheta.

Nella **seduta del 21 marzo 2011** la Commissione ha approvato la Proposta di Provvedimento Amministrativo in recepimento di tale documento.

Risoluzioni

(art. 86 del Regolamento Interno)

-Risoluzione n. 1/2012: “Attività conoscitiva sulle associazioni presenti in Calabria nel campo della lotta alla ‘ndrangheta e ad ogni forma di violenza”.

Con tale atto di indirizzo la Commissione ha ritenuto utile perseguire l’obiettivo di sostenere ogni iniziativa per il contrasto alla ‘ndrangheta ed a ogni forma di violenza, ed in particolare ha deciso di avviare un’attività conoscitiva su tutte le associazioni e i gruppi che operano in Calabria nel campo della lotta alla ‘ndrangheta e ad ogni forma di violenza.

L’atto è stato emanato nella seduta del 23 gennaio 2012.

-Risoluzione n. 2/2012: “Attività conoscitiva sulle esperienze presenti sul territorio nella lotta alla criminalità organizzata e all’illegalità diffusa”.

Con tale atto la Commissione ha stabilito di incontrare e conoscere la Calabria positiva e attiva nella lotta alla criminalità organizzata e all’illegalità diffusa, mediante un’attività conoscitiva svolta ai sensi dell’art. 88 del Regolamento interno del Consiglio regionale.

Approvata nella seduta del 26 aprile 2012.

In attuazione alla Risoluzione n.2/2012, la Commissione ha incontrato presso il comune di Isola Capo Rizzuto, nel luglio 2012, i rappresentanti dell’associazionismo locale.

-Risoluzione n.1 del 2013 “Coordinamento interregionale degli organismi consiliari competenti in materia di legalità e di contrasto alla criminalità organizzata della Calabria, della Campania e della Sicilia”.

La Presidenza della Commissione contro la 'ndrangheta ha promosso una seduta congiunta, previa Intesa con le Presidenze della Giunta e del Consiglio, con gli Uffici di Presidenza delle omologhe commissioni contro la criminalità organizzata della Sicilia, della Campania e della Puglia, al fine di costituire una “macroregione della legalità” e con l’obiettivo specifico di creare rapporti interistituzionali più intensi, anche attraverso lo scambio di esperienze e lo svolgimento di azioni comuni, specialmente sul piano legislativo.

Nel corso della seduta del 26 luglio u.s., svoltasi a Palazzo Campanella, gli Uffici di Presidenza della Commissione contro la 'ndrangheta, della Commissione Antimafia dell’Assemblea Regionale Siciliana, della Commissione di inchiesta Anticamorra nonché della Commissione ecomafie e bonifiche ambientali del Consiglio Regionale della Campania, hanno deciso di costituire un apposito Coordinamento interregionale ed hanno condiviso una prima traccia di lavoro, nella quale si è reputata necessaria una concreta collaborazione delle istituzioni regionali interessate sulle iniziative per la legalità ed il contrasto alla criminalità.

La Commissione ha approvato la presente Risoluzione **nella seduta del 17 settembre 2013** e l’ha trasmessa alla Presidenza del Consiglio regionale affinché valutasse l’opportunità di portarla all’attenzione dell’Assemblea.

-Risoluzione n.2 del 2013 “Proposta al Consiglio regionale di adesione alla ‘Macroregione per la legalità’”.

In considerazione del fatto che il Consiglio regionale della Campania con Deliberazione del 6 novembre 2013 ha condiviso espressamente il contenuto del citato documento programmatico del 26 luglio 2013 e ha deliberato l’adesione, anche della Regione Calabria, alla “Macroregione per la legalità”, la Commissione contro la 'ndrangheta ha proposto all’Assemblea regionale di aderire al progetto “Macroregione per la legalità” e di dare incarico ai componenti dell’Ufficio di Presidenza della Commissione di rappresentare il Consiglio regionale della Calabria in seno all’organismo in via di costituzione.

L'atto è stato approvata nella seduta del 9 dicembre 2013.

-Risoluzione n.3 del 2013 “Osservazioni sullo schema di progetto di legge da presentare al Parlamento, recante “Norme in materia di contrasto alle organizzazioni criminali”.

La Commissione, nella seduta del 9 dicembre 2013 ha approvato (all’unanimità) uno schema di progetto di legge nazionale da presentare al Parlamento, avente ad oggetto “Norme in materia di contrasto alle organizzazioni criminali”.

Quindi, in considerazione del fatto che il testo approvato dalla Commissione ha recepito integralmente il documento licenziato il 14 novembre 2013 dagli Uffici di Presidenza delle Commissioni contro la criminalità organizzata della Calabria, della Sicilia e della Campania, la Commissione contro la ‘ndrangheta, ha emanato tale Risoluzione.

Con essa, sottolineando l’esigenza che il Parlamento, nella disamina e valutazione del suddetto progetto di legge nazionale, approvasse una norma che prevedesse la destinazione di una quota del Fondo Unico di Giustizia (di derivazione statale) anche al supporto degli uffici giudiziari calabresi che evidenziavano gravi carenze nelle funzioni attribuite, la Commissione raccomandava che, qualora l’Assemblea regionale avesse deliberato la citata proposta di legge nazionale recante “Norme in materia di contrasto alle organizzazioni criminali”, la presente Risoluzione venisse allegata al testo di legge da inviare al Parlamento.

Essa è stata approvata nella seduta dell’11 dicembre 2013.

X Legislatura

Presidenza dell'On. ARTURO BOVA (Democratici Progressisti)

Componenti

On. ARRUZZOLO Giovanni (Nuovo Centro Destra)

On. BATTAGLIA Domenico (PD)

On. NUCERA Giovanni (La Sinistra)

On. MORRONE Ennio Giuseppe (Misto)

On. SERGIO Franco (Moderati per la Calabria)

Audizioni

Durante la X legislatura, per espressa volontà del suo Presidente, la Commissione ha intensificato l'attività di ascolto della realtà sociale, invitando e convocando il maggior numero possibile di soggetti interessati alle materie finalizzate al contrasto alla 'ndrangheta.

Le tematiche affrontate hanno spaziato dalle materie connesse al gioco d'azzardo patologico (usura e problematiche di tipo sociologico), all'assistenza ai soggetti vessati dalla Criminalità Organizzata (racket e usura), dal rapporto tra reati ambientali e mafie, al corretto utilizzo da parte delle Istituzioni operanti sul territorio regionale dei fondi di derivazione pubblica, dal sindacato sull'attività dell'esecutivo e delle altre istituzioni regionali nelle materie di competenza della Commissione, alle metodologie del riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alla 'ndrangheta.

La Commissione, tra l'altro, non ha trascurato di espletare, in sede di audizione, corretti rapporti con gli organi parlamentari impegnati nel campo dell'analisi e del contrasto alle mafie.

Due sedute, inoltre, sono state dedicate all'analisi del fenomeno delle infiltrazioni della 'ndrangheta nella massoneria.

La Commissione, infine, si è dedicata all'elaborazione di una bozza di legge cd. organica nella materia dell'antindrangheta, in funzione della quale è stato svolto un lungo ed approfondito lavoro di concertazione con tutti gli *stakeholders* impegnati sul campo.

Al termine di tale attività è stata predisposta una Proposta di Legge, sottoscritta, oltreché dal Presidente, anche dalla totalità dei Consiglieri regionali, proposta che è stata successivamente assegnata, per la trattazione, alla I Commissione consiliare permanente.

In sintesi, l'attività compiuta, in materia di audizioni, è la seguente.

Seduta n.1 del 03/02/2016

Sul punto “Audizione di Amerigo Minnicelli in ordine alle pubbliche dichiarazioni rese dallo stesso e relative ad eventuali infiltrazioni mafiose nel mondo della massoneria” è stato sentito il Presidente dell’ordine dei giornalisti della Calabria, Giuseppe Soluri.

Sul punto “Audizioni sui provvedimenti legislativi in discussione al Parlamento nazionale di modifica del codice antimafia e delle norme in materia di beni confiscati”, sono stati auditi:

per l'ANCI Calabria, Giuseppe Varacalli (che ha depositato apposita documentazione); per la Città di Reggio Calabria, il Sindaco Giuseppe Falcomatà; per ANCI piccoli Comuni, il Presidente, Michele Droisi; per ANCI nazionale giovani, il presidente Gianluca Callipo.

Seduta n. 2 del 25/02/2016

Sul punto “Audizione di Amerigo Minnicelli in ordine alle pubbliche dichiarazioni rese dallo stesso e relative ad eventuali infiltrazioni mafiose nel mondo della massoneria.” è stato sentito lo stesso avv. Amerigo Minnicelli, già membro di un'associazione massonica.

Sul punto “Audizioni su incidenza del fenomeno mafioso –‘ndranghetistico nei settori economici e sociali del territorio calabrese”, sono stati auditi:

- per la Confcommercio Reggio Calabria, il delegato Carmelo Nucera;
- per l’UGL Calabria, il segretario generale, Ornella Cuzzupi;
- per la Cisl Calabria, il segretario regionale, Sergio Pititto;
- per la UIL Calabria, Giuseppe Rizzo; per la CGIL di Reggio Calabria, il segretario generale, Mimma Pacifici;
- per la Confindustria di Reggio Calabria, il presidente Andrea Cuzzocrea;
- per la Coldiretti Calabria, la responsabile regionale, Elvira Leuzzi;
- per la Confagricoltura Calabria, il Presidente della sezione di Reggio Calabria, Antonino Lupini;
- per la Confartigianato Calabria, il Presidente della sezione di Reggio Calabria, Francescantonio Liberto.

Seduta n. 4 del 23/11/2016

In relazione al punto "Consultazioni sulle problematiche connesse al sovraindebitamento, alla gestione del credito, all'usura e al gioco d'azzardo, ricomprese nell'ambito dell'iniziativa legislativa recante "Interventi regionali

per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione di una cultura della legalità e dell'economia responsabile", sono stati auditi:

-per la Banca d'Italia, il Vicedirettore della filiale regionale di Catanzaro, la Dott.ssa Laura Zuccarino;

-per la Commissione regionale Abi Calabria, il Presidente, dott. Sergio Mazzarella, e il segretario, sig. Pietro Speranza;

-per la Banca Popolare Etica, la Dott.ssa Maria Mazzei e la Dott.ssa Simona Spagna;

-per la Fidart Calabria, il Dott. Filippo Maria Gallina;

-per Lega Coop Catanzaro, il dottor Claudio Liotti;

-per le Associazioni antiracket in Calabria, l'Arch. Maria Teresa Morano e Alessio Cassano;

-per ALEF Calabria, il signor Gianni Votano;

-per CERESO (centro reggino di solidarietà), il signor Lorenzo Di Raco.

Seduta n. 5 del 30/11/2016

Sempre sul punto "Consultazioni ricomprese nell'ambito dell'iniziativa legislativa recante "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione di una cultura della legalità e dell'economia responsabile", sono stati sentiti:

-per l'Associazione Riferimenti, la dott. Adriana Musella;

-per l'Associazione Risveglio ideale, l'avv. Giovanna Fronte;

-il sig. Tiberio Bentivoglio, imprenditore, vittima di richieste estorsive;

- il sig. Mario Congiusta, Presidente Associazione Gianluca Congiusta onlus;
- per il Movimento "Reggio non tace", l'avv. Gregorio Costantino;
- il sig. Gaetano Saffioti, imprenditore, vittima di richieste estorsive;
- il sig. Antonino Bartuccio, già Sindaco di Rizziconi.

Seduta n. 6 del 07/12/2016

Sono stati, inoltre sentiti (sul punto "Consultazioni ricomprese nell'ambito dell'iniziativa legislativa recante "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione di una cultura della legalità e dell'economia responsabile"):

- per l'Anci Calabria, Michele Drosi;
- per la Casartigiani Calabria, Giovanni Aricò;
- per la Confesercenti Calabria, Antonino Marcianò.
- per l'Unindustria Calabria, Francesca Cozzupoli;
- per l'Uecoop Calabria, Rinaldo Settino;
- per la Confederazione Nazionale Artigianato Calabria (CNA), il segretario regionale, dott. Vincenzo Pepparelli;
- per l'SoS Impresa - Rete per la legalità (Associazione antiracket ed antiusura della Confesercenti), Rocco Raso.

E' stata sentita la dott.ssa Ruberto Innocenza, Dirigente del settore legalità e sicurezza della Giunta regionale della Calabria.

Sono stati inoltre auditi: per l'Associazione Sociologi Italiani, Antonio Latella e Franco Caccia, Presidente della sezione Calabria dell'associazione.

Seduta n. 8 del 06/03/2017

Sul punto: “Audizioni in merito alla tematica del gioco d’azzardo e alle relative implicazioni socio-economiche.” sono stati auditi: il dott. Antonio Latella, Presidente dell’Associazione Sociologi Italiani e la dottoressa Maria Rita Mallamaci, Vice presidente dell’Associazione Sociologi Italiani.

E’ intervenuto, altresì, il dottor Giovanni Pensabene, portavoce del Forum Terzo Settore Calabria.

Sul punto “Audizioni in merito alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche di Calabria tramite la diffusione della cultura della legalità e della giustizia”, sono stati auditi:

- Filippo Cogliandro, Ambasciatore della Ristorazione Antiracket nel mondo;
- Giuseppe Carrozza, referente Consorzio Terre del sole;
- Gianni Pensabene, portavoce del Forum del Terzo Settore.

Seduta n. 9 del 24/03/2017

Sul seguente ODG: "Audizione in merito alle tematiche relative alla gestione del credito antiusura.", sono stati sentiti:

- per l'ALEF, il referente del progetto, dott. Giovanni Votano;
- per il Movimento Slotmob, la coordinatrice dott.ssa Amelia Stellino.

Seduta n. 10 del 28/04/2017

Audizioni su: “Determinazioni assunte dalla Giunta regionale con riferimento a tutti i procedimenti penali che vedono la Regione Calabria come parte offesa.”

E' stato audito il dirigente generale reggente dell'Avvocatura regionale Calabria, Avv. Gian Claudio Festa.

Audizioni su: “Procedure adottate dalle Province calabresi e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria/Provincia di Reggio Calabria relativamente ai lavori pubblici di somma urgenza.”

Sono stati auditi:

- il dottor Umberto Greco, Segretario Generale della Provincia di Cosenza;
- il dottor Vincenzo Prenestini, Segretario Generale della Provincia di Catanzaro;
- il dottor Pantaleone Narciso, dirigente edilizia scolastica e patrimonio della Provincia di Catanzaro;
- il dottor Antonino Minicuci, Segretario Generale pro-tempore della Città Metropolitana/Provincia di Reggio Calabria;
- il dottor Cesare Pelaia, Segretario Generale della Provincia di Vibo Valentia.

Seduta n.12 del 25/10/2017

ODG: "1) Stato di attuazione delle procedure di assegnazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e conseguente discussione in ordine alle prospettive di perfezionamento delle stesse anche attraverso l'eventuale creazione di sinergie operative tra tutti gli enti ed i soggetti coinvolti."

Sul punto all'ODG, sono stati auditi:

-il Prefetto Ennio Mario Sodano, direttore dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata.

Egli ha depositato un documento redatto dall'Agenzia.

- il vice Prefetto Matilde Pirrera, dirigente dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC).

Seduta n.13 del 07/12/2017

Sul punto: “Approfondimento e attività d'indagine sull'affidamento dell'appalto e sull'esecuzione dei lavori relativi alla strada comunale in corrispondenza del Liceo Scientifico "Maiorana" del Comune di Girifalco (CZ)” è stato sentito l'ingegnere Pietroantonio Cristofaro, Sindaco del Comune di Girifalco.

E' stato acquisito un documento inviato dall'ingegnere Luigi Stranieri, Presidente della Commissione comunale Lavori pubblici del Comune di Girifalco.

Sul punto: “Interventi legislativi regionali in materia di ludopatia e di gioco patologico d'azzardo è stato audito il sig. Giorgio Pastorino Presidente nazionale Federazione italiana tabaccai, nonché Giuseppe Bagnato, vicepresidente Federazione italiana tabaccai.”

Seduta n. 14 del 20/03/2018

Sul punto: “Attività conoscitiva in ordine alla progettazione ed esecuzione dei lavori concernenti il Grande Progetto S.S. N. 106 “Jonica” – Megalotto n. 2 – Tratto 4° dallo Svincolo di Squillace (km 178+350) allo Svincolo di Simeri Crichi (km 191+500) e lavori di prolungamento della S.S. n. 280 “dei Due Mari” dallo Svincolo di Sansinato allo Svincolo di Germaneto: Lotti funzionali A (Svincolo Germaneto-SS 280, fino rotonda Università) e B (Galleria Bellino fino allo svincolo di Simeri Crichi)” sono stati auditi:

-il dirigente responsabile Coordinamento territoriale Calabria ANAS spa, Giancarlo Luongo;

-il funzionario dell'ANAS, responsabile del procedimento, Biagio Marra;

-il funzionario del dipartimento infrastrutture della Regione Calabria, Roberto Ruffolo.

Seduta n. 15 del 29/05/2018

Sono stati auditi, sul punto "Audizione sui provvedimenti e sulle iniziative assunte dall'Asp di Crotona (già Asl n. 5) in merito alla contestata mancata attuazione da parte del Servizio Veterinario della medesima Asp dei piani obbligatori di eradicazione della brucellosi, della tubercolosi e della leucosi enzootica bovina negli anni 2001/2005":

-il Direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Crotona;

-il Direttore generale dell'Asp di Crotona;

-la Dirigente veterinaria dell'Asp di Crotona;

-il Direttore amministrativo dell'Asp di Crotona.

Seduta n. 16 del 12/06/2018

Sull'unico punto all'ODG ("Proposta di Legge n.346/10[^] di iniziativa del Consigliere A. BOVA recante: " Modifiche alla legge regionale n. 50/2002 – Istituzione di una Commissione consiliare contro la 'ndrangheta ") è stato audito:

- il dottor Davide Mattiello, già Deputato nella XVII[^] Legislatura, membro della Commissione Giustizia e della Commissione Interparlamentare Antimafia.

Seduta n. 17 del 10/07/2018

Sul punto 'Audizioni in merito alla tematica del gioco d'azzardo e all'attuazione della legge regionale n. 9 del 26 aprile 2018, recante "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza", con particolare riferimento al termine annuale, previsto all'articolo 16, comma 13, di adeguamento per i titolari delle sale da gioco', sono stati auditi:

- il Presidente SAPAR Roma (dott. Raffaele Curcio).

Sono stati, inoltre, auditi:

- il Presidente AGGE Sardegna (dott. Francesco Pirrello);

- il delegato di alcune associazioni di categoria (dott. Bernardo Procopio).

Sul punto: 'Audizioni in merito all'attuazione della legge numero 407 del 23 novembre 1998, recante "Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata", nel territorio regionale, con particolare riferimento all'attuazione del collocamento obbligatorio di cui all'articolo 1.'" è stato audito un cittadino vittima di estorsione ed usura: il dott. Marco Borgese.

Seduta n. 18 del 20/07/2018

Su: 'Audizione in merito all'attuazione della legge numero 407 del 23 novembre 1998, recante: "Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata", con specifico riguardo all'Avviso pubblico del 28 luglio 2016, gestito da Azienda Calabria lavoro e finanziato da Fondi europei, per il conferimento di 16 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa presso l'Osservatorio sul Turismo'" sono stati auditi:

- il responsabile unico del procedimento dell'avviso pubblico gestito da Azienda Calabria Lavoro;
- il Dirigente generale reggente del dipartimento turismo e beni culturali, istruzione e cultura;
- il già Commissario straordinario di Azienda Calabria lavoro.

Su: "Audizioni in merito allo svolgimento di un progetto di ricerca avente ad oggetto il monitoraggio dei migranti ai fini dell'individuazione, attraverso l'analisi delle acque reflue, di soggetti tossicodipendenti, potenzialmente in grado di divenire strumenti delle organizzazioni mafiose per la realizzazione dei loro disegni criminosi", è stato audito il promotore del progetto di ricerca finalizzato all'individuazione, attraverso l'analisi delle acque reflue, di soggetti tossicodipendenti potenzialmente a rischio di divenire strumenti delle organizzazioni mafiose, Dott. Loris Rivalta, biologo in pensione, ex Dirigente Laboratorio di Tossicologia forense ASP Catanzaro.

Seduta n. 19 del 25/10/2018

Sul punto: "Stato di attuazione della legge regionale 26/04/2018, n. 9, recante "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza", sono stati auditi:

- la dott.ssa Grasso Giovanna Melania, Dirigente Settore Legalità e Sicurezza Dipartimento Presidenza;
- il prof. Russo Francesco, Vicepresidente della Giunta regionale.

Seduta n. 21 del 12/02/2019

Sul punto: "4) Audizione del Presidente di Legambiente Calabria sig. Francesco Falcone sul fenomeno degli Ecoreati in Calabria.", è stato convocato il Presidente di Legambiente Calabria.

Questi ha depositato un documento dell'associazione relativa all'argomento trattato.

Seduta n. 22 del 27/03/2019, svolta in modalità congiunta con la Commissione Speciale di Vigilanza

Sul punto: "Audizioni in merito allo scioglimento dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria ai sensi dell'art. 143, comma 12 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e all'affidamento della gestione ad una Commissione straordinaria." è stato audito il commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della Regione Calabria, Gen. Saverio Cotticelli.

Sul punto "Audizioni in merito alla programmazione sanitaria e situazione finanziaria delle AO e delle ASP della Regione Calabria" è stato audito: il dirigente generale del Dipartimento tutela salute, dott. Antonio Belcastro.

Seduta n. 23 del 09/04/2019

Sul punto: "Audizione in merito allo scioglimento dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria ai sensi dell'articolo 143, comma 12 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e all'affidamento della gestione ad una Commissione straordinaria", sono stati sentiti:

- l'ex Commissario per l'attuazione del Piano di rientro da debito sanitario della Regione Calabria (Ing. Massimo Scura);
- il Sindaco di Locri, ing. Giovanni Calabrese;

- il Sindaco di Polistena, dott. Michele Tripodi;
- l'ex Commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria (dott. Santo Giuffrè).

Seduta n. 24 del 16/05/2019

Sul punto all'ODG 'Proposta di Legge n.377/10^ di iniziativa del Consigliere S. ROMEO recante: " Interventi regionali in materia di sostegno in favore dei giornalisti professionisti e pubblicisti vittime di intimidazioni "' è stato audito il referente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dott. Michele Albanese.

Sul punto all'ODG 'Legge Regionale 26/4/2018, n. 9 recante "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza." - Osservazioni', sono stati auditi:

- il Presidente dell'associazione nazionale SAPAR (dott. Domenico Distante);
- il Presidente nazionale dell'associazione "Assotrattenimento" (Avv. Massimiliano Pucci).

Seduta n. 25 del 09/10/2019, in modalità congiunta con la Commissione Speciale di Vigilanza

Sul punto "Audizioni in merito alla situazione finanziaria ed amministrativo - gestionale del CORAP Calabria", sono stati auditi:

- il Commissario del CORAP;
- il Dirigente di Settore n.4 "Imprenditoria, industria, commercio, artigianato e vigilanza Enti, Felice Iracà;

-la segretaria regionale della CGIL Funzione Pubblica Calabria (Alessandra Baldari);

-il rappresentante della CISL Funzione Pubblica (Arch. Aldo Fuduli);

-il rappresentante dell'UGL per il CORAP (Giovanni Arconte);

-il rappresentante di Federmanager (dott. Enzo Sergi).

Seduta n.26 del 21/10/2019, in modalità congiunta con la Commissione Speciale di Vigilanza

E' stato sentito, sull'unico punto all'ODG "Audizione in merito alla situazione finanziaria ed amministrativo - gestionale del CORAP Calabria", il Revisore unico dei conti del CORAP Calabria.

Indagine conoscitiva

(art. 88, comma 2 del Regolamento Interno)

In data 3 ottobre 2017 il Presidente dell'allora "Commissione consiliare contro la 'ndrangheta in Calabria", On. Arturo Bova, a seguito del prolungarsi ed intensificarsi delle pressioni criminali-'ndraghetiste nei confronti di alcune delle più virtuose nonché simboliche realtà associative-antiracket della nostra regione, in accordo con tutti i componenti della Commissione, ha inviato una richiesta al Presidente del Consiglio regionale On. Nicola Irto, nonché ai Componenti dell'Ufficio di Presidenza allo scopo di raggiungere l'Intesa, prevista per l'avvio di un'indagine conoscitiva volta ad approfondire le problematiche connesse al fenomeno criminale.

Tale richiesta ha ricevuto l'avallo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio

regionale della Calabria che in data 10 ottobre 2017, con Delibera n. 57 ha dichiarato raggiunta l'Intesa ai sensi dell'art. 88 comma 2 del R.I. e art.31 comma 2 dello Statuto.

Il risultato di tale accordo istituzionale è stato l'indizione di un incontro, tenutosi in Lamezia Terme presso i locali di Progetto Sud via Antonio Reillo, n. 5, il giorno 12 ottobre 2017, con l'obiettivo di valutare, unitamente ai referenti locali e ai rappresentanti istituzionali invitati, possibili interventi normativi a supporto delle realtà associative citate.

Esso ha visto la partecipazione di Don Giacomo Panizza (fondatore a Lamezia Terme della comunità "Progetto Sud"), dell'Assessore Angela Robbe (Presidente Regionale Lega Coop), Don Ennio Stamile (Referente dell'Associazione Libera per la Regione Calabria), dell'arch. Maria Teresa Morano (Presidente Antiracket Regionale), oltrechè dei componenti della Commissione.

Pareri rassegnati

(art. 66 comma 2 del Regolamento Interno)

La Commissione ha espresso sette Pareri, ai sensi dell'art. 66 comma 2 del Regolamento interno, che sono di seguito analizzati.

-Parere sulla Proposta di Legge n. 214

La Commissione ha reso parere sulla proposta di legge n. 214 (X legislatura) d'iniziativa dei Consiglieri regionali A. Bova, G. Arruzzolo, F. Cannizzaro, A. Nicolò, G. Graziano, G. Morrone, S. Romeo, G. Giudiceandrea, F. Sergio, G. Neri, D. Battaglia recante: "Interventi regionali per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione di una cultura della

legalità e dell'economia responsabile".

La proposta è stata trasmessa alla Commissione antindrangheta per l'acquisizione del detto Parere, atteso che la stessa verteva su materie afferenti alle competenze della Commissione.

La proposta infatti mirava a introdurre disposizioni per la promozione sul territorio regionale dei principi di legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile; al contempo la stessa recava nuove norme dirette all'introduzione di una cultura improntata all'etica pubblica.

La Commissione ha reso il proprio parere favorevole all'unanimità dei presenti nella **seduta del 24 marzo 2017**.

-Parere sulla Proposta di Legge n. 215

La Commissione ha reso parere ex art. 66 comma 2 del Regolamento interno sulla proposta di legge n. 215_X legislatura recante: "Modifica alla legge regionale 16 ottobre 2008, n. 31".

La proposta di legge, d'iniziativa della Giunta regionale, proposta con la Deliberazione n. 36 del 17/2/2017, introduceva una modifica all'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 31/2008.

Detta modifica era finalizzata a trasferire la competenza per la gestione del fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e di solidarietà alle vittime della criminalità organizzata e dei loro familiari all'apposita struttura competente in materia di Legalità e Sicurezza, incardinata presso il Dipartimento Presidenza della Giunta regionale.

La Commissione ha esaminato la proposta nelle sedute **del 24 marzo e del 28 aprile 2017** e in detta ultima seduta ha espresso, all'unanimità dei presenti, il parere favorevole.

-Parere sulla Proposta di Provvedimento Amministrativo n.249

Parere su PPA n.249 (X legislatura) “Proposta di legge al Parlamento “Elenco delle imprese denuncianti fenomeni estorsivi e criminali. Affidamento diretto di lavori pubblici fino a 150.000 euro. Modifiche al decreto legislativo 50/2016 (Codice dei contratti pubblici)” d'iniziativa del Consigliere regionale Arturo Bova, ai sensi dell’art. 66 comma 2 del Regolamento interno.

Il provvedimento era finalizzato a contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel mondo degli appalti pubblici, attraverso l’istituzione di elenchi di merito delle ditte che si oppongono alla criminalità organizzata e che denunciano fenomeni estorsivi e criminali, al fine di prevedere misure preferenziali nell’affidamento di lavori pubblici.

La proposta era finalizzata a creare un effettivo supporto alle aziende che instaurano una collaborazione o comunicano con lo Stato e le forze politiche.

Essa è stata sottoposta al Consiglio Regionale della Calabria come Proposta di Provvedimento Amministrativo e, una volta approvata, si è dato mandato al Presidente del Consiglio di portarla all’attenzione del Parlamento, ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione.

La Commissione ha esaminato la proposta nella seduta del **12 febbraio 2019** e nel corso della stessa ha espresso, all’unanimità dei presenti, Parere favorevole.

-Parere sulla Proposta di Provvedimento Amministrativo n.250

Il provvedimento n.250 ha riguardato una “Proposta di legge al Parlamento recante 'Interventi per la prevenzione della marginalità sociale e culturale a favore di minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati (Liberi di scegliere)'” d'iniziativa del Consigliere regionale Arturo Bova.

Il Provvedimento prevedeva interventi a favore dei minori e dei giovani adulti provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati di rieducazione, sostegno e reinserimento sociale.

La *ratio legis* della proposta si basava sui contenuti dell'accordo sottoscritto a Reggio Calabria in data 1 luglio 2017 dalla Regione Calabria con il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Interno e i Tribunali per i minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, finalizzato alla realizzazione del molto apprezzato progetto "Liberi di scegliere".

La Commissione ha esaminato la proposta nella seduta del **12 febbraio 2019** e, nel corso della stessa, ha espresso, all'unanimità dei presenti, Parere favorevole.

-Parere sulla Proposta di Legge n.346

La Proposta di Legge n.346 (X legislatura), d'iniziativa del Consigliere regionale Arturo Bova recava "Modifiche alla legge regionale n. 50/2002– Istituzione di una Commissione consiliare contro la 'ndrangheta".

Essa, mirava, attraverso cinque articoli, a modificare la legge regionale n. 50/2002, istitutiva della Commissione consiliare contro la 'ndrangheta.

Nello specifico si è provveduto a modificare il titolo della detta Legge n. 50/2002, facendolo diventare "Commissione contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa", e ad esplicitare meglio le competenze della Commissione consiliare, ivi disciplinate, anche per coordinarne le sue funzioni con quelle previste dalla legge regionale del 26 aprile 2018, n.9 recante "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza".

In particolare, sono state aggiunte alle competenze della Commissione ulteriori funzioni per il contrasto al fenomeno della corruzione e la promozione della cultura della legalità.

La Commissione ha esaminato la proposta nella seduta del **12 giugno 2018** e nel corso della stessa ha espresso, all'unanimità dei presenti, Parere favorevole.

La proposta di legge è stata approvata successivamente dal Consiglio regionale nella seduta del 17 giugno 2019 (legge regionale n. 20/2019).

-Parere sulla Proposta di Legge n.377

La Proposta di legge in questione, d'iniziativa del consigliere regionale Sebastiano Romeo ha riguardato l'introduzione di "Interventi regionali in materia di sostegno in favore dei giornalisti professionisti e pubblicisti vittime di intimidazioni".

In particolare, si mirava ad introdurre una disciplina specifica in materia di indennizzi a favore dei soggetti che esercitano attività giornalistica e che siano stati oggetto di intimidazioni, con particolare riferimento ai reati posti in essere dalla criminalità organizzata.

La Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa, dopo aver esaminato la proposta, ha preso atto che il provvedimento prevedeva l'istituzione di un apposito fondo regionale di solidarietà per i giornalisti e pubblicisti e che detta misura integrava la tutela prevista a livello nazionale in materia di solidarietà alle vittime di criminalità organizzata, nonché che tale disciplina si poneva in linea con le finalità previste dalla legge regionale n. 9/2018.

La Commissione ha esaminato la proposta nelle sedute **del 12 febbraio 2019 e del 16 maggio 2019** e nel corso dell'ultima ha espresso, all'unanimità dei presenti, Parere favorevole.

-Parere sulla Proposta di Legge n.409

La Proposta, d'iniziativa del Consigliere regionale Arturo Bova recante "Disposizioni in materia di prevenzione e lotta al fenomeno della criminalità organizzata, dell'usura e dell'estorsione. Modifiche alla sezione II della L.R. 9/2018", anch'essa è stata licenziata ai sensi dell'art. 66 comma 2 del Regolamento interno.

Essa era volta ad apportare alcune modifiche alla legge regionale 26 aprile 2018, n.9 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza), in particolare agli articoli 13, 14 e 15.

L'intervento di novellazione si rendeva opportuno al fine di meglio specificare la portata degli "Interventi regionali per la prevenzione e la lotta al fenomeno di usura e di estorsione", ivi disciplinati, aggiungendovi anche il riferimento alla prevenzione e alla lotta al fenomeno della criminalità organizzata.

La Commissione ha esaminato la proposta nelle sedute **del 12 febbraio 2019 e del 16 maggio 2019** e nel corso dell'ultima, ha espresso, all'unanimità dei presenti, Parere favorevole.

Piano Speciale per la Legalità Antiracket e Antiusura

(articolo 4 della Legge regionale n. 9 del 2018)

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 della Legge regionale n. 9 del 2018 "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza", la Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa è tenuta predisporre annualmente il Piano speciale legalità, antiracket e antiusura (PSLA).

Il Piano deve poi essere approvato, per come predisposto dalla Commissione, dalla Giunta regionale.

Esso definisce le azioni e i provvedimenti di prevenzione da adottare per evitare i rischi di infiltrazione criminale, contrastare il fenomeno della 'ndrangheta nel tessuto socio economico regionale, ostacolare i fenomeni di usura ed estorsione e promuovere la legalità.

Il primo "PSLA" è stato elaborato, con orizzonte biennale, e successivamente approvato, all'unanimità dei presenti, nella seduta del **12 febbraio 2019**.

In data 13 febbraio 2019 il documento è stato inviato alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva.

L'esecutivo regionale, con Deliberazione n. 256 del 21 giugno 2019, ha approvato integralmente il documento.

PROPOSTE DI MODIFICA/MIGLIORAMENTO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

In merito a possibili modifiche o miglioramenti delle attività della Commissione, preliminarmente si propone di meglio specificare le attribuzioni della Commissione, dettagliando la tipologia di atti che essa può trattare.

Infatti, essa svolge attività che si possono ricondurre, ora a quelle di una Commissione speciale, ora a quelle di una Commissione d'inchiesta, ora a quelle di una Commissione di merito, seppur sia tenuta ad esercitare le sue funzioni solo ed esclusivamente nelle materie specifiche del contrasto alla criminalità organizzata e all'illegalità diffusa, oltrechè del sostegno alle vittime della 'ndrangheta.

Tuttavia vi è da dire che, dall'analisi dell'art. 33 del Regolamento interno e della legge istitutiva, non è chiaro quale sia la precisa natura dell'Organo.

Suggerimenti di modifica del Regolamento Interno

In merito all'art. 33 del Regolamento interno del Consiglio regionale, che menziona il detto Organo, si precisa che in data 21 giugno 2019 è stata pubblicata la legge regionale n. 20 recante “Modifiche alla denominazione e alle competenze della Commissione contro la ‘ndrangheta di cui alla l.r. 50/2002”, pertanto sorge la necessità di adeguare le disposizioni del Regolamento interno alle modifiche alla denominazione della Commissione introdotte dal Provvedimento.

Inoltre, si propone una rielaborazione del detto articolo, allo scopo di meglio regolamentare le attività dell'Organo.

<i>Testo attuale</i>	<i>Testo proposto</i>
Articolo 33 (Commissione contro “la ‘ndrangheta” in Calabria)	Articolo 33 (Commissione consiliare contro il fenomeno della ‘ndrangheta, della corruzione e dell’illegalità diffusa)
1. E’ istituita la Commissione contro “la ‘ndrangheta” in Calabria composta nel rispetto del criterio della proporzionalità recato nel precedente articolo 29, comma 1, e sulla base delle designazioni dei Gruppi.	1. Esercita le proprie funzioni, in seno all’Assemblea regionale, la Commissione consiliare contro il fenomeno della ‘ndrangheta, della corruzione e dell’illegalità diffusa, istituita con la legge regionale del 27 dicembre 2002, n. 50.
	1 bis. I membri della Commissione sono designati secondo le procedure recate dall’art. 29, comma 1 del Regolamento interno, sulla base delle indicazioni dei Gruppi.
2. Alla Commissione contro “la ‘ndrangheta” in Calabria si applicano integralmente le disposizioni relative alle Commissioni permanenti, salvo quanto disposto nel successivo comma.	2. Alla Commissione consiliare contro il fenomeno della ‘ndrangheta, della corruzione e dell’illegalità diffusa si applicano integralmente le disposizioni relative alle Commissioni permanenti, salvo quanto disposto nei commi successivi.

<p>3. Per quanto attiene alle competenze ed alle modalità di esercizio delle relative funzioni della Commissione contro “la ‘ndrangheta” in Calabria è fatto rinvio agli articoli 3,4,5,6,7 e 8 della legge regionale 27 dicembre 2002, n. 50.</p>	<p>3. La Commissione svolge compiti di vigilanza, di controllo e di indagine secondo le procedure introdotte dalla legge regionale del 27 dicembre 2002, n. 50. Esercita, altresì, i compiti che le leggi regionali di settore le demandano, per il contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e all’illegalità diffusa.</p>
	<p>4. I Componenti della Commissione sono tenuti ad osservare il segreto su ogni informazione, documento o comunicazione di natura riservata assunti nello svolgimento dell’attività istituzionale.</p>

Tra l'altro, si ritiene utile la creazione di opportuni collegamenti tra la Commissione ed eventuali Commissioni d'inchiesta, laddove costituite, introducendo un'apposito comma nell'art. 35 del Regolamento Interno.

Se ne riporta un'ipotesi.

<i>Testo attuale</i>	<i>Testo proposto</i>
<p>Articolo 35 (Commissioni d’inchiesta)</p>	
<p>1. Il Consiglio, su richiesta di almeno un decimo dei componenti, con deliberazione adottata a maggioranza dei Consiglieri regionali, può istituire Commissioni con il compito di svolgere inchieste sull’attività amministrativa della Regione, degli enti e aziende da essa dipendenti o sottoposte a suo controllo e vigilanza, nonché su ogni altra questione di interesse regionale.</p>	
<p>2. Il Presidente delle Commissioni d’inchiesta è eletto dal Consiglio regionale tra i Consiglieri delle opposizioni con voto limitato ad un solo nome. Per l’elezione del Vicepresidente e del Segretario si procede con voto limitato ad un solo nome; risultano eletti Vicepresidente e Segretario i consiglieri regionali che hanno riportato il</p>	

maggior numero di voti.	
3. Il Consiglio stabilisce il numero dei componenti rispettando la proporzione di cui al primo comma dell'articolo 29.	
4. In quanto compatibili, alle Commissioni d'inchiesta si applicano le norme regolamentari relative alle Commissioni permanenti.	
	5. Nell'esercizio dei compiti assegnategli, le Commissioni d'inchiesta possono avvalersi delle competenze della Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa.

Suggerimenti di modifica della Legge regionale del 27 dicembre 2002, n.

50

("Istituzione della Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa.")

In merito alla legge istitutiva della Commissione, vi è da dire che essa, essendo piuttosto remota nel tempo, necessita di possibili interventi di manutenzione, allo scopo di ricondurla all'attualità e renderla di più immediata comprensione.

Testo attuale	Suggerimenti
Art. 1 (Costituzione e Composizione)	
È istituita, in seno al Consiglio regionale, la Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità	

diffusa.	
Essa viene rinnovata ad ogni inizio di legislatura.	
La Commissione è composta da un rappresentante per ciascun gruppo esistente in seno al Consiglio regionale.	
Art. 2 Ufficio di Presidenza	
L'Ufficio di Presidenza della Commissione è composto dal Presidente, da un Vicepresidente e da un Consigliere segretario. Il Consiglio regionale elegge gli organi della Commissione ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno.	Si suggerisce di sostituire la frase "Il Consiglio regionale elegge gli organi della Commissione" con la frase "Gli organi della Commissione sono eletti ai sensi dell'art. 30 del Regolamento interno". Ciò in quanto le elezioni successive alla prima, durante la legislatura, vengono regolarmente compiute in seno alla stessa Commissione.
Al Presidente della Commissione compete l'indennità prevista per gli Uffici di Presidenza delle Commissioni consiliari permanenti.	
L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, sentito il Presidente della Commissione, provvede a mettere a disposizione una struttura speciale, alla stregua di quella assegnata ai Presidenti delle Commissioni permanenti, composta da personale regionale	Si suggerisce di sostituire la frase "sentito il" con la frase "previa intesa con il".
Apposito regolamento interno, approvato dalla Commissione entro trenta giorni dalla data di insediamento e pubblicato sul B.U.R. della Regione Calabria, disciplina le modalità d'esercizio delle sue funzioni e regola anche le forme di pubblicità dei lavori, nonché dei suoi atti e dei documenti di cui viene in possesso.	La norma è stata attuata solo nella prima legislatura di attività della Commissione (Burc n.9 parti I e II del 16.05.2003). Comunque, si suggerisce di introdurre criteri di armonizzazione e aggiornamento tra il previsto Regolamento della Commissione ed il Regolamento interno del Consiglio regionale.
Art. 3 Competenze	
Spetta alla Commissione:	

<p>a) vigilare ed indagare sulle attività dell'Amministrazione regionale e degli enti sottoposti al suo controllo, in ordine a possibili infiltrazioni e connivenze mafiose e di altre associazioni criminali similari, oltre che su potenziali fenomeni di corruzione;</p>	<p>Si suggerisce di inserire oltre al termine "controllo" anche l'inciso "e vigilanza".</p>
<p>b) vigilare, per le medesime finalità, sulla regolarità delle procedure e sulla destinazione dei finanziamenti erogati dalla pubblica Amministrazione regionale e dagli Enti sottoposti al suo controllo, nonché sulle procedure di affidamento e sulla assegnazione di appalti;</p>	<p>Si suggerisce di inserire oltre al termine "controllo" anche l'inciso "e vigilanza".</p>
<p>c) verificare la piena attuazione da parte dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali calabresi e di ogni altro Ente o Istituzione sottoposti alla vigilanza della Regione, della legge 13 settembre 1982 n. 646 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di ogni altra legge o provvedimento dello Stato o della regione, concernente la lotta contro la mafia con riferimento a tutte le disposizioni che riguardano l'attività degli Enti sopra menzionati;</p>	
<p>d) verificare la congruità della normativa vigente e della conseguente azione dei pubblici poteri nella Regione, formulando proposte di carattere legislativo, amministrativo ed organizzativo al fine di rendere più coordinata ed incisiva l'iniziativa della Regione e degli Enti da questa vigilati nonché degli Enti locali calabresi nella lotta contro la mafia e le altre forme di criminalità organizzata;</p>	
<p>e) assumere ogni altra iniziativa di indagine e proposta per il migliore esercizio delle potestà regionali e delle funzioni attribuite agli Enti locali calabresi anche in relazione ad una più efficace lotta contro i fenomeni criminali e corruttivi, nonché per rafforzare la cultura della legalità;</p>	
<p>f) formulare proposte in merito a possibili iniziative volte al formarsi e al diffondersi di una cultura antimafiosa e della legalità nella società calabrese.</p>	

f bis) approfondire la conoscenza del fenomeno 'ndranghetistico e di quello corruttivo adottando iniziative che ne stimolino la riprovazione sociale e rafforzino altresì la cultura della legalità e il rifiuto di ogni attività corruttiva.	Si suggerisce di sostituire al termine "'ndranghetistico" il termine "'ndranghetista".
Art. 4 Rapporti con autorità regionali nazionali ed extranazionali	
La Commissione, tramite la Presidenza del Consiglio regionale, promuove il confronto e la collaborazione con autorità nazionali ed extranazionali in vista della migliore conoscenza del fenomeno mafioso e di ogni altro fenomeno di criminalità organizzata, nonché della migliore conoscenza e messa a punto dei mezzi per combatterli attraverso interventi legislativi e amministrativi, di competenza della Regione Calabria.	
La Commissione tiene costantemente informata della propria attività la Commissione parlamentare antimafia di cui alla legge 23 marzo 1988 n. 94, cui avanza proposte per lo svolgimento di iniziative congiunte nel rispetto delle reciproche competenze.	Si suggerisce di inserire la frase "e leggi successive" allo scopo di rendere attuale il riferimento legislativo alle leggi statali, di disciplina del funzionamento della Commissione, che si sono succedute nel tempo (da ultimo la legge n. 99 del 7 agosto 2018).
La Commissione, in ambito regionale ed extraregionale, in collegamento con la Commissione parlamentare antimafia di cui al comma 2, oltre che con le altre commissioni regionali competenti per materia, svolge, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, attività di monitoraggio e studio delle azioni di matrice 'ndranghetista, specialmente di quelle connesse alla gestione dei rifiuti e al coinvolgimento delle cosiddette ecomafie e agromafie.	
Art. 5 Esercizio delle funzioni	
1. La Commissione esercita le funzioni di	Si suggerisce di eliminare il termine

<p>vigilanza di difesa di cui alla presente legge, di propria iniziativa, su segnalazione delle Amministrazioni o Enti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c, nonché su segnalazione di Enti privati o singoli cittadini, previa certa identificazione, vagliandone preliminarmente, in tal caso, l'attendibilità.</p>	<p>"difesa", trattandosi di un refuso.</p>
<p>Art. 6 Metodi di elaborazione</p>	<p>Si suggerisce di modificare la rubrica dell'articolo, sostituendola con la seguente: "Modalità specifiche di funzionamento".</p>
<p>Per l'espletamento dei suoi compiti la Commissione può, d'intesa con la Presidenza dell'Assemblea:</p>	
<p>a) promuovere inchieste ed ispezioni presso l'Amministrazione regionale, gli Enti locali calabresi, gli Enti sottoposti alla vigilanza della Regione;</p>	<p>Si suggerisce di aggiungere dopo il termine "inchieste" l'inciso ", indagini".</p>
<p>b) disporre l'audizione di pubblici amministratori, di dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli altri Enti di cui alla lettera a);</p>	
<p>c) richiedere la presentazione di documenti ed atti riguardanti l'attività dell'Amministrazione regionale e degli Enti di cui alla lettera a). L'Amministrazione regionale e gli Enti di cui alla lettera a) sono tenuti a trasmettere i documenti e gli atti richiesti entro il termine fissato dalla Commissione stessa;</p>	
<p>d) sollecitare agli organi competenti l'adozione di ogni provvedimento utile o necessario in relazione allo svolgimento delle indagini ed al relativo esito;</p>	
<p>Gli organi dell'Amministrazione regionale e quelli degli Enti menzionati alla lettera a) del comma 1 sono tenuti a collaborare con la Commissione, ottemperando alle richieste di questa. È fatto obbligo agli amministratori pubblici e ai dipendenti degli Enti di cui alla lettera a) del comma 1 di ottemperare alle</p>	

richieste della Commissione e di fornire alla medesima ogni necessaria collaborazione ai fini dell'espletamento dei compiti a questa attribuiti dalla presente legge.	
Nell'esercizio dei propri compiti di vigilanza e di indagine di cui alla presente legge nei confronti degli Enti di cui al comma 1, lettera a), la Commissione può verificare altresì la piena rispondenza alle finalità pubbliche e agli scopi per i quali è stata disposta, della utilizzazione di risorse finanziarie a carico del bilancio della Regione, degli Enti locali calabresi e degli Enti pubblici regionali da parte delle imprese private che ne siano destinatarie a qualunque titolo, particolarmente in relazione alla esecuzione di opere pubbliche, alla fornitura di beni e servizi alla Pubblica Amministrazione nonché all'impiego di finanziamenti pubblici, ivi compresi quelli extraregionali, in qualunque forma concessi anche a sostegno dell'attività d'impresa.	Si suggerisce di semplificare la norma, possibilmente riformulando la frase "agli scopi per i quali è stata disposta".
Art. 7 Relazioni	
La Commissione relaziona annualmente all'Assemblea regionale sulla propria attività.	Si suggerisce di valutare una cadenza quinquennale della relazione. Ciò in quanto, nel tempo la Commissione ha prodotto solo relazioni di fine legislatura. Si confronti la norma con l'art. 4 della legge della Regione Puglia n. 29 del 2016.
La Presidenza dell'Assemblea, in relazione allo stato delle singole inchieste, anche su richiesta di un gruppo consiliare, può chiamare la Commissione, in qualunque momento, a presentare relazioni anche parziali.	
Art. 8 Codice di comportamento	
I componenti della Commissione consiliare, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti all'attività della Commissione stessa ed ogni altra persona che collabora con la	

Commissione o compie o concorre a compiere indagini ed inchieste o ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto su fatti, atti e documenti per i quali la Commissione stabilisce che non debbano essere divulgati anche in relazione alle esigenze delle inchieste.	
Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano in ogni caso per tutte le attività della Commissione che riguardino, in tutto o in parte, i privati e l'esercizio dell'iniziativa economica da parte di questi.	
Art. 9 Organizzazione	
Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione fruisce di personale, nonché di locali e strumenti operativi messi a disposizione dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea.	Tale norma non si armonizza con l'attuale struttura burocratica del Consiglio regionale, in quanto la Commissione è attualmente incardinata nel Settore di supporto alla Commissione Bilancio e alle Commissioni Speciali.
Per il migliore espletamento dei propri compiti di vigilanza e difesa, la Commissione, previa intesa con la Presidenza dell'Assemblea, può avvalersi di funzionari dell'Amministrazione regionale, in ragione dei settori di appartenenza, delle specifiche competenze e delle qualifiche.	Si suggerisce di sostituire il termine "difesa" con il termine "controllo".
La Commissione può anche avvalersi di funzionari statali. In tal caso avanza apposita richiesta alla Presidenza dell'Assemblea, la quale, ove lo ritenga opportuno, interpella le amministrazioni interessate.	
[...]	

Suggerimenti di modifica della Legge regionale del 26 aprile 2018, n. 9
(Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della
'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e
della trasparenza)

In merito agli artt. 2 e 3 della legge 9/2018, i quali istituiscono, rispettivamente, la "Consulta regionale per la legalità e il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo" e l'"Osservatorio indipendente sull'attuazione partecipata", qualora non si ritenga di procedere alla costituzione di detti organismi, così come disciplinati dalla legge citata, si propone l'emanazione di Progetti di Legge *ad hoc* che istituiscano e regolamentino in maniera specifica i singoli organismi, come recentemente suggerito dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative.

Suggerimenti di modifica alle procedure interne

- 1) Sull'opportunità di coordinare la norma di cui all'art. 9 della legge istitutiva della Commissione (Lr n.50/2002) con la Delibera dell'Ufficio di Presidenza n.71 del 2017 di modifica della struttura burocratica del Consiglio regionale, si è già detto precedentemente;
- 2) Si suggerisce di dare evidenza del lavoro svolto dall'Organo sul portale istituzionale, mediante la pubblicazione sulla parte pubblica del sito istituzionale dell'ente delle Relazioni ex art. 7 della legge regionale n.50 del 2002 (legge istitutiva);
- 3) In merito al "Piano Speciale legalità antiracket e antiusura", previsto

dall'art. 4 della legge regionale n. 9 del 2018 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza), si propone, come anche comunicato in altre sedi, di inserire un'apposita voce sul portale istituzionale tra gli atti di competenza della Commissione, permettendone la fruizione dall'esterno;

4) Si suggerisce di creare un apposito *link* nella sezione del portale, dedicata all'attività della Commissione, che permetta la fruizione dall'esterno delle iniziative portate avanti da essa sul territorio, analogamente a quanto avviene nel sito istituzionale della Regione Toscana.